

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

Comune di Modena

2. Codice di accreditamento:

NZ00542

3. Albo e classe di iscrizione:

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna), 2[^] classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

In prima fila ai musei

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore D: patrimonio artistico e culturale
Area 04: valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

La descrizione del contesto di articola nei seguenti sottopunti:

- A) Monitoraggio 2015-16: progetto "Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese"
- B) Descrizione del contesto territoriale
- C) Descrizione dell'offerta dei servizi nell'area di intervento specifica
- D) Bisogni riscontrati
- E) Destinatari e Beneficiari

A) Monitoraggio 2015-16: progetto "Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese"

Dopo la fruttuosa collaborazione che per anni ha coinvolto il progetto in ambito politiche giovanili e i

Musei Civici, nel 2014 il Comune di Modena ha presentato un progetto ad hoc per la valorizzazione del sistema museale, che ha visto coinvolti 2 giovani, uno nel Museo Civico d'Arte, e l'altro nel Museo Civico Archeologico-Etnologico. È comunque continuata anche per quest'anno a cooperazione con la sede di SC Informagiovani/Urp, per potenziare le attività sulla promozione culturale in città. Entrambi i giovani selezionati hanno portato a termine l'anno di servizio civile.

L'altissimo grado di soddisfazione raggiunto dai giovani, dagli OLP e in generale dalle persone coinvolte nel progetto e l'interesse raccolto da parte dei giovani modenesi e non, ha portato alla presentazione di un progetto ampliato, che possa offrire l'opportunità di fare servizio civile all'interno delle istituzioni museali a 6 giovani.

Contesto

Si registra anche nel 2015 un grande interesse da parte dei giovani per i progetti presentati dal Comune di Modena: le domande complessive raccolte sono state 185, di cui 51 per i 2 posti del progetto "Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese". Fra i candidati, ci sono molti studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale, uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare a lavorare nell'ambito specifico, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni.

Anche i due giovani che hanno svolto servizio erano studenti e neolaureati e grazie all'anno di servizio civile hanno potuto sperimentarsi in attività ad alto contenuto artistico-culturale e mettersi in gioco nel cercare di rendere il patrimonio fruibile alla città. L'impegno e la competenza dimostrata hanno fatto sì che sia i 2 volontari del progetto, che la volontaria dell'Informagiovani abbiano ricevuto proposte di collaborazioni lavorative da parte dei Musei.

Grazie a una serie attività sotto descritte, i giovani sono potuti entrare in relazione con alcuni settori della popolazione che meno frequentano i musei, dando così un importante contributo per la valorizzazione dei musei coinvolti.

Destinatari

I destinatari che hanno beneficiato della presenza dei volontari sono stati soprattutto gli studenti delle scuole elementari e superiori che hanno partecipato agli itinerari didattici (oltre 400 percorsi, di cui circa 80 classi raggiunte con il supporto dei volontari), il pubblico delle mostre (vedi dati consuntivi dei Musei Civici), i fruitori effettivi e potenziali del patrimonio che sono stati raggiunti attraverso i social network (vedi dati consuntivi dei Musei Civici), il pubblico di giovani legato al 'Festival della Filosofia' ed ad altre iniziative di rilievo della città, i circa 50 giovani richiedenti asilo politico che hanno partecipato al progetto "Torri in vista" e gli operatori stessi dei servizi e gli uffici dell'Ente coinvolti, che hanno ascoltato le idee dei volontari e accolto alcune proposte, migliorando e personalizzando così alcune attività.

Hanno poi beneficiato della presenza dei volontari i circa cento giovani raggiunti con l'iniziativa "Moogole" svolta l'1 e il 2 luglio presso il parco Amendola di Modena.

Obiettivi

L'obiettivo generale è stato quello di valorizzare il sistema museale modenese con particolare attenzione alle proposte educative e al coinvolgimento delle fasce della popolazione che meno frequentano i Musei Civici e gli eventi culturali ad essi connessi. L'operato dei volontari in questo senso è stato molto importante: i volontari si sono posti come facilitatori e hanno dato un carattere più fruibile ad alcuni percorsi guidati e ai social network. Oltre al contributo alle attività già esistenti, i giovani hanno elaborato una indagine sul pubblico con la metodologia dell'osservazione partecipante, seguita da un'intervista: questa indagine è stata studiata e realizzata interamente dai volontari, con la consulenza dell'ufficio statistica dell'ente e degli OLP, che ne sono rimasti molto soddisfatti e intendono continuare a praticarla grazie i prossimi volontari in servizio civile.

Sono stati raggiunti gli obiettivi relativi all'aggiornamento dei social network, elaborazione di strategie di comunicazione e aumento dei "mi piace" su Facebook. L'aumento del pubblico

extrascolastico non può essere valutato nel suo complesso alla data odierna, ma i volontari hanno realizzato video e interviste ad hoc per raggiungere un pubblico che normalmente non frequenta le mostre e hanno collaborato a progetti che hanno visto il coinvolgimento di stranieri e nuovi cittadini. Grazie al progetto “Torri in vista”, circa una cinquantina di richiedenti asilo politico utenti del CPIA di Modena hanno potuto visitare il Duomo e la Ghirlandina di Modena e sono stati coinvolti dai volontari in laboratori di narrazione sulle proprie “torri”, che hanno poi portato a una pubblicazione, curata interamente dai volontari. Grazie alla mostra interattiva “Modena-Tirana” i volontari hanno coinvolto cittadini di origine albanese residenti a Modena e italiani residenti in Albania, raccogliendo le loro storie e promuovendo la partecipazione di una comunità presente sul territorio.

Attraverso queste esperienze di forte carattere culturale, interculturale e civico i giovani hanno potuto approfondire e sviluppare una conoscenza del patrimonio legata non solo alle caratteristiche artistiche-storiche, ma al concetto di “bene comune” e alla necessità di renderlo accessibile a tutti.

Attività

Le attività previste dal progetto sono state realizzate negli ambiti e nelle sedi previste, rispettando l'intento di trasversalità e collaborazione che gli stessi volontari, grazie al loro rapporto diretto e alla relazione amicale che si è creata. In particolare si ricorda la già segnalata collaborazione con la sede e la volontaria in servizio presso l'Informagiovani, con l'intento di promuovere in maniera più capillare le diverse iniziative dei musei. Oltre che con la suddetta volontaria i 2 giovani hanno cooperato in generale con tutti i volontari del progetto “Giovani in comunic-Azione”, soprattutto per la produzione di video, avendo partecipato ad alcune formazioni specifiche in comune, in particolare per quel che riguarda l'elaborazione di un piano di comunicazione, le riprese e il montaggio video.

Degna di nota la già citata elaborazione di una indagine sul pubblico dei musei: con l'obiettivo di delineare i profili dei visitatori dei Musei Civici di Modena, si è creato un progetto di mappatura del pubblico: attraverso un approccio metodologico di tipo integrato la ricerca ha incrociato dati provenienti da un'indagine osservante e da un'intervista su base volontaria. Questa scelta è stata la conseguenza dello studio della situazione attuale, delle necessità del museo e delle aspettative, che vengono riassunte in una serie di domande, corrispondenti ad altrettanti campi di indagine.

I 2 volontari hanno inoltre partecipato alla progettazione e realizzazione dell'evento “Moogole”, con l'intento di promuovere il servizio civile e i servizi rivolti ai giovani nella città di Modena.

B) Descrizione del contesto territoriale

Dati del territorio di Modena

La città di Modena al 31/12/2015 conta 184.973 abitanti, di cui il 52,3% di sesso femminile e il 47,7% maschile. Dei 184.973 abitanti 96.819 non sono originari di Modena città e in particolare 29.430 provengono dall'estero, rappresentando il 15,4% dell'intera popolazione; la provenienza degli stranieri nel territorio della provincia di Modena si distribuisce tra i seguenti continenti: Paesi dell'Unione europea/28 (16,1%), altri paesi europei (23%); Africa settentrionale (21,3%), Altri paesi dell'Africa (15,3%), Asia (18,2%) e America centrale/meridionale (6,3%).

Nell'anno 2015 le nazionalità più presenti sono nell'ordine: ghanese, rumena, moldava, marocchina, nigeriana e ucraina.

Nonostante un indice di vecchiaia alto la popolazione modenese è in costante, anche se irregolare, aumento da circa 20 anni, grazie a un saldo sociale (immigrati-emigrati) che dall'anno 1995 è risultato essere quasi sempre positivo e quasi sempre superiore, in valore assoluto, al saldo naturale (nati-morti).

La percentuale maggiore per classi di età è rappresentata dalla fascia 35-54 (30,3%), con 55.906, seguita dagli over 65, con 43.983 abitanti, che rappresentano circa il 23,8% degli abitanti totali, gli anziani con un'età superiore ai 75 anni sono il 12,7%. La fascia giovanile 14-34 anni è il 20,7% della popolazione con 38.316 giovani.

L'età media dei residenti a Modena è 45 anni, grazie a un'alta percentuale di immigrati continua a

crescere anche la fascia giovanile, infatti nonostante gli stranieri a Modena rappresentino il 15,4%, i nati in città da almeno un genitore straniero sono il 42,4% circa.

Consumi culturali a Modena

Rispetto ai consumi culturali, la ricerca del 2014 (ultima indagine realizzata) “Il rapporto dei cittadini con alcune attività culturali di Modena” dell'Ufficio Ricerche dell'Ente riporta che oltre il 66% della popolazione maggiorenne ha frequentato attività culturali nell'ultimo anno 'almeno una volta', anche se di questa fetta di persone il 61,9% sono frequentatori *small*, ovvero frequentano i luoghi proposti in percentuali sempre inferiori alla media (frequentazione di 4,8 luoghi durante un anno) e sono quindi scarsi fruitori. Di questi è più marcata la presenza nella fascia 18-24 anni, fra gli studenti e le casalinghe. Sono invece frequentatori *large* o *extra large* rispettivamente il 29,9% e il 4,3%, con una presenza significativa di coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, i laureati, i lavoratori autonomi e alcune tipologie di studenti. Il pacchetto di attività culturali maggiormente frequentato dai modenesi maggiorenni è costituito dal cinema, teatro e concerti; segue al 2° posto la visita di mostre, musei o biblioteche, che ha riguardato oltre il 58% dei modenesi; poi le manifestazioni musicali e culturali in luoghi pubblici perlopiù all'aperto (56%) e infine la partecipazione a dibattiti, convegni e conferenze su temi culturali (35,7%). In generale la partecipazione alle attività proposte è più alta per le fasce d'età più giovani (18-44), ma con un segno positivo anche nella fascia 55-64 anni, come a sottolineare una libertà di condizione e possibilità di movimento di quella fascia, in parte già uscita dal mondo del lavoro e libera da alcuni specifici impegni familiari. La partecipazione inoltre cresce al crescere della scolarità, è più alta fra chi lavora, coinvolge maggiormente coloro che si auto-attribuiscono l'appartenenza ad una classe sociale alta o medio alta, riguarda particolarmente i residenti nel quartiere 1 (centro storico), così da evidenziare una correlazione fra frequenza delle diverse opportunità e loro dislocazione, infatti molte delle attività proposte si svolgono in luoghi e contenitori del centro storico. Le manifestazioni che registrano le percentuali più alte di partecipazione sono il “Festival della Filosofia” (51,9%) e “Nessun Dorma” (49,4% -Notte Bianca di Modena). Registrano una media di luoghi frequentati superiore a 5,5 gli studenti, i laureati, la fascia di età 18-34 anni e coloro che attribuiscono alla propria famiglia l'appartenenza a una classe sociale alta o medio alta.

Il 20,6% della popolazione maggiorenne non ha partecipato nell'ultimo anno a nessuna delle attività culturali indicate. Le caratteristiche socio-anagrafiche di questa percentuale possono essere così riassunte:

- prevalenza femminile e nella fascia d'età 65 anni e oltre (in relazione alla maggiore longevità delle donne);
- marcata presenza della scolarità più bassa;
- prevalenza di pensionati e nuclei familiari mono o bicomponenti;
- classe sociale auto-attribuita soprattutto bassa e medio bassa.

Relativamente ai giovani che fanno parte dei frequentatori delle attività culturali extra large, cioè con una frequentazione sempre molto superiore alla media, ci sono studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale, che rappresentano uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare nel mondo del lavoro nei settori di loro interesse, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni. In base ai dati riportati da *Almalaurea*, il consorzio interuniversitario nato in Italia nel 1994 che ad oggi rappresenta quasi l'80% per cento dei laureati italiani, nel 2015 dei laureati da un anno alla magistrale di Bologna in Conservazione dei Beni Culturali (a Modena esiste solo la laurea triennale) il 47,9% lavora, ma di questi il 33,6% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, spesso un lavoro precario che niente ha a che vedere con l'indirizzo di studio specifico, con una media mensile di 849 € e una valutazione di “efficacia della laurea per il lavoro svolto scarsa o nulla” pari a solo il 38,2%. Dopo 5 anni la situazione migliora, ma il 23,9 % risulta ancora disoccupato e il 17,1% prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il salario medio cresce a 1004 € mensili, circa 400 € in meno della media di tutti i laureati magistrali (discipline sia umanistiche che scientifiche) a Bologna. È evidente la differenza rispetto ai giovani che si formano in materie scientifiche: ad esempio dopo 5 anni dalla laurea magistrale in

Ingegneria a Bologna chi lavora guadagna in media 1709 € e solo il 7,7% dei laureati è disoccupato.

Sfide

A luglio 2016 molti dei dipendenti degli istituti culturali modenesi hanno partecipato alla riunione internazionale ICOM 2016 (Milano) e inviato i loro contributi per la pubblicazione dell'IBC (Istituto Beni Culturali dell'Emilia-Romagna) "Musei e paesaggi culturali". L'incontro con la comunità museale mondiale ha risvegliato e sollevato una serie di temi cari ai musei coinvolti in questo progetto: in un momento storico in cui i musei di tutto il mondo si sforzano di ridefinire il proprio ruolo e la propria posizione riguardo alla società, emerge con forza l'importanza da parte degli istituti culturali non solo di promuovere le proprie collezioni, ma il dovere di assumere anche la funzione e il ruolo di centro d'interpretazione del territorio e della comunità di cui sono parte ed espressione. Ci si chiede quindi in che modo, attraverso quali mezzi, iniziative, proposte i musei possano contribuire a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale presente dentro e fuori le loro mura. E' stato infatti condiviso che i musei debbano anche sentirsi responsabili, oltre che delle proprie collezioni, del patrimonio culturale che li circonda, costituendosi in presidi di tutela attiva, operando, grazie alle professionalità presenti al loro interno, nel territorio di cui sono parte, in una prospettiva che in Italia ha preso il nome di "museo diffuso", quella di un museo che travalica i propri confini fisici per estendersi al territorio, ampliando così la propria azione e responsabilità all'insieme del patrimonio culturale.

In questa prospettiva di "museo diffuso" si inserisce anche la figura del volontari in servizio civile, giovani che verranno formati, e saranno a loro volta divulgatori, dell'educazione al patrimonio e al paesaggio culturale, dell'importanza dei beni artistici e storici come "bene comune", custodi dei valori storici e culturali del paesaggio e al tempo stesso strumenti di interpretazione e sviluppo della realtà contemporanea.

(Dove non specificato: dati ufficio Statistica Comune di Modena, Demo Istat, RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica).

C) Descrizione dell'offerta dei servizi nell'area di intervento specifica

Negli ultimi anni in ambito museale la programmazione è stata accompagnata dal processo per il riconoscimento dei *Musei di qualità* in applicazione a quanto previsto all'art. 10 "*Obiettivi di qualità*" della legge regionale 18/2000.

Il processo di definizione degli standard per i musei, avviato nel 2001 a livello ministeriale, si è tradotto, nella nostra regione, nella Direttiva "*Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art.10 della L.R. 18/2000*".

A partire dal programma triennale 2007-2009 sono stati introdotti nella programmazione annuale degli elementi che hanno previsto una graduale applicazione dei contenuti di tale Direttiva. Questa fase sperimentale di collegamento tra possesso di determinati requisiti e l'erogazione dei contributi nell'ambito dei piani museali annuali, ha costituito la premessa ideale della procedura avviata per il riconoscimento dei musei di qualità.

Gli istituti sede di questo progetto di servizio civile sono tutti stati riconosciuti come "*Musei di Qualità della Regione Emilia-Romagna*", in grado di garantire standard di funzionamento e di qualità in ogni aspetto della loro attività e di fornire un servizio efficiente e adeguato alle richieste del pubblico.

IL SISTEMA MUSEALE MODENESE

Per 15 anni (1998-2013) il Sistema Museale della provincia di Modena ha favorito la qualificazione, la promozione e la valorizzazione delle realtà museali del territorio. L'ultimo anno della convenzione si contavano 58 istituzioni museali, di cui 33 musei di enti locali, l'Università di Modena e Reggio Emilia con 7 musei universitari, la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, e 17 soggetti privati - che collaborano alle attività del Sistema. Queste realtà, assai diverse fra

loro, sono caratterizzate da un legame profondo con lo spazio geografico e culturale di cui fanno parte, che hanno affiancato al ruolo di recupero, di tutela e di conservazione del patrimonio, anche attività di produzione e divulgazione culturale nell'ambito delle quali occupa un posto importante quella educativa.

Con il graduale smantellamento della Provincia la convenzione non è stata rinnovata e al momento il coordinamento dei musei modenesi è gestito direttamente dall'assessorato alla cultura, che continua il lavoro "di rete", al fine di qualificare questo ricco patrimonio museale attraverso l'introduzione degli standard di qualità, garantirne una migliore e più congrua fruizione, aumentarne la forza attrattiva e favorire la conoscenza del valore delle collezioni e del loro significato, cercando di mettere in risalto le peculiarità di ciascun museo e di aumentare il numero dei visitatori.

Con questi obiettivi, a inizio 2015 è nata l'iniziativa "biglietto unico per sito Unesco", grazie a una convenzione tra il Comune di Modena e la Basilica metropolitana, in accordo con il comitato di pilotaggio del sito Unesco nell'ambito di un'attività di valorizzazione e promozione dell'area riconosciuta Patrimonio dell'Umanità che comprende Duomo, Piazza Grande e Torre Ghirlandina. Attraverso un unico biglietto e il nuovo portale Unesco www.unesco.modena.it si sono resi maggiormente visibili e accessibili i monumenti modenesi Patrimonio dell'Umanità dal 1997, con la possibilità di fare un tour virtuale della Cattedrale e della Torre on-line, sia in italiano che in inglese.

Proprio grazie a un finanziamento Unesco, oltre che ad altri finanziamenti privati, è stato possibile effettuare la ristrutturazione del Duomo, iniziata nel 2006 e terminata a novembre 2014. All'intervento specialistico di conservazione del paramento lapideo, degli elementi di architettura e delle diverse parti più o meno degradate, che rimane la prima finalità dei lavori svolti, si sono accompagnate diverse fasi di rilievo, di indagine e studio sui materiali, sulle tecniche costruttive, sulle fasi storiche e sui restauri realizzati a partire dal XIX secolo.

Dalle documentazioni raccolte e dal lavoro sul campo sono scaturite importanti novità riferite alla storia costruttiva e materiale del monumento: ad esempio, è evidentemente scolpita su materiale di recupero almeno una delle lastre wiligelmiche della Genesi; è lavorato con tecnica di grande sapienza e raffinatezza il cornicione a dentelli del lato sud mentre i torrini absidali presentano interessanti modalità di montaggio delle parti. Infine, grazie ad un accurato lavoro di conservazione, si sono recuperati lacerti di affreschi sulla loggia sud, fino

ad oggi trascurati. L'intero cantiere è stato supportato dall'intensa attività di un comitato scientifico composto da docenti universitari, esperti professionisti e tecnici del ministero che ha contribuito in maniera sostanziale a sviluppare le conoscenze sull'intero complesso Duomo-Ghirlandina.

I MUSEI DI MODENA

La città di Modena possiede un consistente patrimonio di beni archeologici e storico-artistici che coprono un arco cronologico che spazia dalla preistoria alla contemporaneità. Gli enti che si occupano della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio sono: la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, le Soprintendenze territorialmente competenti per le varie categorie di beni, la regione Emilia Romagna con l'Istituto Beni Culturali, l'Ente progettante con le sue istituzioni culturali. Esistono poi musei non afferenti a enti locali gestiti da fondazioni o da privati.

Oltre ai musei che ospiteranno volontari in servizio civile sul territorio comunale sono presenti i seguenti istituti:

- Museo del Duomo e Museo Lapidario del Duomo: il Museo del Duomo di Modena raccoglie un ricco patrimonio costituito da opere d'arte, parati e suppellettili liturgiche, che testimonia la vitalità della Chiesa modenese nel corso dei secoli. Importante il lapidario con reperti dal cantiere di Wiligelmo, Lanfranco e dei Campionesi.

- Galleria Estense - Museo Lapidario Estense e Palazzo Ducale di Sassuolo: Museo Nazionale.

- Raccolta d'Arte della Provincia di Modena: un percorso dell'arte modenese dall'800 a oggi.

- Museo dei Presepi di Villanova: presepi originali e curiosi e, inoltre, un grande presepe napoletano del Seicento.

- Museo d'Auto e Moto d'epoca Umberto Panini: la collezione, incentrata sulla Maserati con la raccolta completa di vetture e motori, espone anche altre automobili, moto, biciclette e mezzi militari.

- Museo dell'Auto Storica Stanguellini: ripercorre la vicenda delle "Stanguellini auto da corsa", le famose automobili di piccola cilindrata.

- Mef - Museo Enzo Ferrari: il complesso museale nasce dal restauro della casa natale di Enzo Ferrari e dalla costruzione di un nuovo edificio dal design automobilistico, il "cofano" in alluminio giallo, colore simbolo della città di Modena. Protagoniste sono le automobili di grandi marchi, esibite come opere d'arte.

- Musei Universitari - Gemma 1786 - Museo Mineralogico e Geologico Estense: un patrimonio di migliaia di minerali, rocce, meteoriti e carte legato alla città di Modena e alla storia della Famiglia Duchi d'Este.

- Musei Universitari - Museo di Zoologia e Anatomia Comparata: nato sul finire del '700, nelle sue 14 sale sono esposti migliaia di animali provenienti da tutto il mondo e un'ampia collezione di insetti; offre laboratori e percorsi didattici per l'infanzia e le scuole secondarie e per il pubblico di ogni età.

- Musei Universitari - Orto Botanico: le piante coltivate presso l'Orto - sia erbacee che legnose - nell'insieme forniscono un'esauriente rappresentazione della biodiversità del regno vegetale.

- Musei Universitari - Museo Astronomico e Geofisico: il Museo Astronomico e Geofisico rappresenta un esempio di studio scientifico del periodo 1820-1920, ospitando strumenti antichi astronomici, meteorologici e geofisici negli stessi locali dove venivano utilizzati in origine.

- Musei Universitari - Laboratorio delle Macchine Matematiche: il Museo, dalle finalità didattiche, opera da 25 anni. Raccoglie le macchine, copie funzionanti di antichi strumenti geometrici, costruite da docenti del Liceo Scientifico Tassoni di Modena.

- Palazzina dei Giardini: a seguito di un radicale intervento di restauro conservativo concluso nel 1981, viene adibita, dapprima saltuariamente poi in maniera continuativa, a sede espositiva della Galleria civica.

- Mata: acronimo di Manifattura Tabacchi, è il nuovo spazio dedicato alla cultura del Comune di Modena. Qui trovano spazio eventi culturali di grande respiro, con un'attenzione particolare al profilo di artisti e personalità della cultura e del contesto sociale modenese divenuti protagonisti nel mondo. È inoltre occasione di visibilità per tutti gli istituti culturali che stanno progettando eventi che necessitano di spazio per poter essere allestiti e fruiti.

I MUSEI CIVICI DI MODENA

I **Musei Civici di Modena** (Museo Civico Archeologico Etnologico e Museo Civico d'Arte), fondati nel 1871, si connotano per lo stretto legame con l'archeologia e la storia della città e del territorio. Essi sono ospitati all'interno del settecentesco Palazzo dei Musei, il più antico polo culturale cittadino istituito all'indomani dell'unificazione italiana, che riunisce istituzioni culturali statali (Biblioteca Estense Universitaria, Galleria Estense) e civiche (Archivio Storico Comunale, Biblioteca di storia dell'arte Luigi Poletti).

Il **Museo Civico Archeologico Etnologico**, in un tracciato che si snoda dal Paleolitico al Medioevo, descrive la storia degli antichi abitanti del Modenese: particolarmente ricco è il settore dedicato alla preistoria con materiali provenienti dalle terramare, che costituiscono una delle più ampie raccolte dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale. Notevole anche il nucleo di età romana con reperti provenienti dal territorio e dall'antica *Mutina*, a cui si affiancano i reperti lapidei recuperati negli scavi delle necropoli, esposti nel Lapidario Romano dei Musei Civici. Proprio l'anno 2017 sarà per Modena il 2.200° dalla fondazione della città romana: Modena è stata una delle più importanti città romane dell'Italia settentrionale, ma a differenza di molte altre città che condividono la stessa origine, non presenta alcuna evidenza immediatamente percepibile del suo passato. In realtà la città romana esiste, ma si trova al di sotto delle strade del centro storico che quotidianamente si percorrono, coperta

e custodita da alcuni metri di sedimenti dovuti a eventi alluvionali. Il rapporto con questa realtà sepolta è stato pressoché continuo nel corso dei secoli e si è rivelato di fondamentale importanza nella costruzione dell'identità culturale cittadina.

La grande sfida che offrono oggi le celebrazioni dei 2.200 anni dalla fondazione della città, è quella di **rendere percepibile la realtà sepolta di Mutina** e di **rendere attuale l'eredità romana della città** attraverso una serie di eventi e una mostra che favoriscano il dialogo fra passato e presente rendendo comprensibili e valorizzando tutti gli aspetti che lo straordinario patrimonio della romanità ha lasciato alla città moderna.

Del Museo vanno inoltre citate le raccolte etnologiche, frutto di viaggi ed esplorazioni compiute da modenesi nella seconda metà dell'ottocento, testimoniano culture scomparse o in via di estinzione, dall'Amazzonia, all'Africa all'Estremo Oriente.

Il Museo Archeologico gestisce il **Parco Archeologico e Museo all'Aperto della Terramara** situato a Montale (frazione di Castelnuovo Rangone - MO), inaugurato nel 2004. Quest'ultimo rappresenta una naturale espansione sul territorio del Museo Archeologico: dedicato alla civiltà delle terramare, il parco offre al pubblico la possibilità la visita dello scavo archeologico con i resti del villaggio dell'età del bronzo e accanto ad esso, la ricostruzione, basata sui dati di scavo, di due abitazioni arredate con copie di manufatti di 3500 anni fa.

Recentemente è stato realizzato un altro parco archeologico in città, il Novi Ark che valorizza il ritrovamento di una strada di età romana, delle necropoli che lo affiancavano e di alcuni edifici rustici.

Il percorso espositivo del Museo Civico Archeologico è in continuità con quello del **Museo Civico d'Arte**, che si caratterizza per la varietà delle raccolte la cui formazione è dovuta in gran parte al contributo del collezionismo aristocratico cittadino: dai tessuti alle carte decorate, alle armi, alla raccolta di strumenti musicali. Numerose sono anche le testimonianze artistiche affluite dalla città e dal territorio; significative appaiono infine la *quadreria Campori*, composta prevalentemente da dipinti di scuola italiana dei secoli XVII e XVIII, e la *Gipsoteca Giuseppe Graziosi*, che documenta l'attività del principale artista modenese della prima metà del Novecento. Ad esso afferisce anche il Museo Civico del Risorgimento, attualmente in corso di riordino.

Il Museo d'Arte segue inoltre i beni cittadini di proprietà comunale (chiese e monumenti) e coordina la gestione del Sito Unesco "Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande", che festeggerà il suo riconoscimento nel 2017.

I Musei Civici sono impegnati nella conservazione e catalogazione dei beni ad essi afferenti. Attuano inoltre un'intensa attività di valorizzazione e promozione culturale, rivolta a particolari settori di pubblico adulto, con un interesse crescente verso i nuovi cittadini modenesi (migranti di prima generazione provenienti da contesti culturali differenti), attività che si realizza con mostre, conferenze, seminari di studio su temi e materiali attinenti le raccolte.

Una fascia consistente del pubblico del museo è costituita da giovani e da bambini in visita scolastica per i quali vengono elaborate proposte didattiche mirate. Queste attività si svolgono nelle sale espositive, nel Laboratorio Didattico DIDA al piano terra del Palazzo dei Musei, nel laboratorio collegato al sito Unesco (Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) allestito ai Musei del Duomo e presso il Parco Archeologico di Montale e il Novi Ark.

Fra le attività principali dei Musei si segnalano:

- conservazione e catalogazione dei materiali;
- ricerca scientifica e scavi archeologici;
- valorizzazione e promozione culturale, rivolta ad un pubblico adulto, che si esplica attraverso mostre, conferenze, seminari di studio e pubblicazioni su temi e materiali attinenti le raccolte;
- progetti e iniziative a carattere interculturale. I Musei Civici hanno pienamente acquisito la dimensione di luogo condiviso, in grado di intercettare gli interessi di una città in cui la componente di cittadini di origine straniera arricchisce le relazioni e stimola la progettualità; progetti partecipati in grado di coinvolgere la città, dai più giovani agli over 65 attraverso incontri,

presentazioni, visite guidate in grado di favorire la coscienza e l'interesse verso il patrimonio attraverso il dialogo e lo scambio;

- visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate. I Musei Civici programmano percorsi e itinerari di carattere storico, archeologico e artistico rivolti alle scuole di primo e secondo grado.

Consuntivo dei Musei Civici per l'anno 2015-2016:

- opere e materiali esposti: 15.000;
- opere e materiali in deposito: 200.000;
- opere e materiali schedati: 8000
- opere e materiali restaurati: 1014
- numero iniziative/mostre temporanee: 12 mostre e 100 iniziative
- numero pubblicazioni: 12
- numero delle proposte didattiche: 25
- numero percorsi didattici effettuali da scuole del Comune e della Provincia: 496
- visitatori delle collezioni permanenti: 42.184, di cui 10.779 12.018 riferibili alle scuole nel 2015; 25.316, di cui 9051 riferibili alle scuole al 31/8/2016)
- visitatori iniziative esterne e mostre: 4825 nel 2015; 2472 al 31/8/2016;
- visitatori Parco Archeologico Montale: 14.026 , di cui 10.592 9843 riferibili alle scuole nel 2015; 9576 al 31/8/2016 di cui 7244 riferibili alle scuole.

Elenco iniziative Museo Archeologico 2015/16

- gennaio – marzo 2015: esposizione di reperti e opere collegate alla mostra Cristalli a Raggi X, realizzata dall'Università di Modena e Reggio Emilia
- primavera 2015: conferenze e incontri in occasione della rassegna Primavera ai Musei Civici; dimostrazioni e laboratori al parco di Montale
- primavera 2015: Ciclo di incontri, eventi, sperimentazioni e inaugurazione della mostra "Il pane di Villa Sorra", dedicati al ciclo del pane e collegati alla raccolta del lavoro contadino di villa Sorra, di proprietà dei Musei Civici
- maggio 2015: partecipazione alle Notte dei musei con la performance teatrale "Voci di cenere", collegata alla mostra "Le urne dei forti"
- maggio 2015: inaugurazione della mostra "Dalla terra(mara) alla tavola al Parco archeologico di Montale
- luglio 2015: conferenze e incontri nell'ambito della rassegna "Il drink delle Muse"
- settembre 2015: mostra "L'originale e la sua replica" dedicata a reperti di età celtica e repliche filologiche, in occasione del festival filosofia 2015 sul tema "Ereditare"
- settembre 2015: partecipazione all'evento Mutina Boica con due conferenze di Giovanni Brizzi e Giuseppe Zecchini rispettivamente su le guerre annibaliche e le invasioni celtiche
- autunno 2015: conferenze e incontri in occasione della rassegna Autunno ai Musei Civici; dimostrazioni e laboratori al parco di Montale
- novembre 2015: inaugurazione della mostra Modena-Tirana andata e ritorno con il patrocinio delle ambasciate albanese e italiana
- dicembre 2015: presentazione della IV agenda interculturale del Museo, dedicata all'Albania. L'agenda è stata presentata da Cécile Kienge, parlamentare europeo.
- primavera 2016: conferenze e incontri in occasione della rassegna Primavera ai Musei Civici; dimostrazioni e laboratori al parco di Montale
- maggio 2016: partecipazione alle Notte dei musei con la performance teatrale "Tornare alla luce", ispirata al ritrovamento delle "mummie di Roccapelago"
- primavera 2016: ciclo di incontri e laboratori "Conoscere i Musei" dedicati gruppi di anziani, residenti presso le "case residenze" o seguiti dai servizi sociali di base
- settembre 2016: partecipazione all'evento Mutina Boica con conferenze, laboratori e sperimentazioni

- ottobre 2016: inaugurazione della mostra “Sulla sponda del Panaro 4000 anni fa”, realizzata dal Museo per il Comune di Savignano sul Panaro
- autunno 2016: conferenze e incontri in occasione della rassegna Autunno ai Musei Civici; dimostrazioni e laboratori al parco di Montale

- da settembre 2017 progettazione e organizzazione delle celebrazioni dedicate ai 2200 anni dalla fondazione della città romana di Mutina

Elenco iniziative Museo d'Arte 2015/2016

- autunno 2014 - primavera 2015 elaborazione dell'itinerario crossmediale “Graziosi Around”, vincitore del Concorso “Io amo i beni culturali”, promosso da Istituto per i Beni artistici dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Istituto Superiore d'Arte “A. Venturi”.
- gennaio 2015, visite a tema in occasione della Festa del Patrono
- Gennaio 2015: due incontri pubblici per la condivisione della bozza del Regolamento del Sito Unesco
- Marzo 2015: Conferenza “Medioevo al femminile. Dalla regina Batilde a Matilde di Canossa (Musei del Duomo, in occasione delle *Giornate nazionali dei Musei Ecclesiastici*)
- 9 maggio 2015, inaugurazione dell'itinerario “Graziosi around” con tour condotto dagli studenti dell'Istituto d'Arte “A. Venturi”. Presentazione delle installazioni e delle fotografie realizzate dagli studenti.
- Maggio 2015: ingressi gratuiti e visite guidate alla mostra “Il ritorno dell'Imperatore” (in occasione di Musei da gustare)
- Maggio 2015: adesione alla campagna internazionale #united4heritage
- Maggio 2015: visite guidate, spettacolo itinerante e ingressi liberi ai Musei del Duomo, alla Ghirlandina e all'Acetaia Comunale (in occasione del *Nessun Dorma*)
- Maggio 2015: spettacolo teatrale “Matilde forever” in Piazza Grande, con il coinvolgimento di studenti e insegnanti di quattro scuole secondarie di 2° grado
- primavera- autunno 2015 esposizione “Una risata ci salverà. Modena e la caricatura negli anni della Grande Guerra” in collaborazione con Biblioteca Estense Universitaria e Istituto Storico di Modena, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per la Commemorazione del Centenario della Grande Guerra.
- maggio e ottobre 2015 elaborazione dell'itinerario a piedi e in bicicletta “Sui passi della Grande Guerra. Itinerari a Modena tra luoghi conosciuti e dimenticati”, in collaborazione con Istituto Storico, ERT Fondazione Emilia-Romagna Teatro e FIAB, Federazione Italiana degli Amici della Bicicletta
- aprile 2015, partecipazione alla rassegna “Play and the city” con eventi organizzati in Museo.
- Aprile 2015: eventi con giochi in Ghirlandina (in occasione di *Play and the city*)
- maggio 2015: partecipazione alle Notte dei musei con l'evento “Una risata ci salverà! Caricature per tutti”
- luglio 2015: conferenze e incontri nell'ambito della rassegna “Il drink delle Muse”
- Settembre 2015: itinerari “Pietra su pietra”, narrazione per famiglie e bambini “I doni miracolosi”, installazione in Ghirlandina “Il Sito Unesco di Modena. Un patrimonio da trasmettere” (in occasione del *Festivalfilosofia*)
- Settembre 2015: conferenza “Arte, bellezza e verità” (Musei del Duomo)
- autunno 2015 partecipazione all'incontro “L' arte del vino, una storia che si perde nel tempo”.
- autunno 2015, esposizione “Food & Comics - Fumetti per tutti i gusti” (Modena, Biblioteca Delfini, in collegamento a EXPO 2015.
- autunno 2015, esposizione “Oltre il fronte. Documenti, immagini, percorsi e riflessioni” (Modena, Sa Filippo Neri), in collaborazione con Istituto Storico.
- ottobre 2015, evento “Una serata in onore di Claudio Spattini”. Cena e asta di beneficenza
- Ottobre 2016: tre incontri di formazione per insegnanti
- novembre 2015, convegno internazionale di studi “Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico, nell'Europa dell'età moderna”, in collaborazione con Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Università di Pisa. Nell'ambito delle celebrazioni tassoniane.

- dicembre 2015 – aprile 2017, esposizione “Alessandro Tassoni. Spirito biscquadro”, in collaborazione con Biblioteca Estense Universitaria, Archivio di Stato di Modena, Archivio Storico Comunale e Deputazione di Storia Patria.
- dicembre 2015, presentazione del restauro del Monumento ad Alessandro Tassoni di Alessandro Cavazza in Piazzetta Torre
- 5 dicembre 2015 – 31 gennaio 2016 esposizione “Passaggi. Tempi e geografie dell'arte a Modena dal Rinascimento alla globalizzazione” (Modena, Accademia Militare) in collaborazione con banca Popolare dell'Emilia-Romagna e Assicoop Modena.
- primavera 2016, collaborazione all'esposizione “Nino Migliori. Lumen” (Modena, Galleria Civica)
- Aprile 2016: Torri in vista (progetto interculturale in collaborazione con CPIA Modena)
- Maggio 2016: visite guidate e ingressi liberi ai Musei del Duomo, alla Ghirlandina e all'Acetaia Comunale (in occasione del *Nessun Dorma*)
- maggio 2016: partecipazione alle Notte dei musei con il concerto “Accordi graziosi”, in collaborazione con Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti Modenesi
- estate 2016, evento “Yoga a Palazzo dei Musei”, in collaborazione con Galleria Estense, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e Caffetteria di Palazzo dei Musei.
- settembre 2016, partecipazione al Festival *filosofia* con la mostra “Sibila Ronza Scoppia. L'intonarumori e la serata futurista modenese”.
- settembre 2016, partecipazione alle “Giornate Europee del Patrimonio” con aperture straordinarie.
- Settembre 2016: installazione “La Torre contesa e il suo trofeo. La Ghirlandina tra Curia e Comune” e mostra “La tentazione originaria. Immagini del Peccato tra Medioevo e Rinascimento” (in occasione del *Festival filosofia*)
- Settembre 2016: apertura gratuita e visite guidate alla Torre Ghirlandina (in occasione delle *Giornate Europee del Patrimonio*)
- autunno 2016: conferenze e incontri in occasione della rassegna Autunno ai Musei Civici; dimostrazioni e laboratori al parco di Montale
- dicembre 2016, inaugurazione della mostra “Incubi e sogni di provincia”.

Elenco iniziative comuni ai due Musei 2015/2016

- Attività di ricerca e di studio, di manutenzione e di schedatura del patrimonio e un'intensa attività didattica e laboratoriale rivolta soprattutto alle scuole.
- In primavera e in autunno si sono tenuti gli ormai consueti cicli di incontri “Metti la primavera al Museo” e “Metti l'autunno al Museo”: conferenze affidate a specialisti, conversazioni d'arte e archeologia, spettacoli, musica e letture collegati alle mostre e alle attività di ricerca in corso.
- Nel mese di settembre hanno partecipato al Festival *filosofia* 2016, dedicato al tema Agosnismo, con visite guidate, laboratori e mostre.
- Hanno inoltre dedicato particolare alla comunicazione attraverso il web e i social-media
- Tra il 2015 e il 2016, è stato elaborato e avviato il progetto “Il Museo si osserva”, elaborando le linee guida per una nuova indagine del pubblico dei Musei.

LA GALLERIA CIVICA E IL MUSEO DELLA FIGURINA

La Galleria Civica, attiva dal 1959, la Galleria civica di Modena, storica istituzione pubblica della città, è da oltre mezzo secolo uno dei centri di produzione culturale più autorevoli nel panorama nazionale dell'arte contemporanea.

Nel 1963, anno in cui inizia a svolgere attività permanente, la Galleria stabilisce la sua sede nel settecentesco Palazzo dei Musei. Dalla primavera del 1997 si trasferisce nell'appena ristrutturato Palazzo Santa Margherita, uno dei principali poli culturali cittadini, trovandovi sede anche la Biblioteca “Delfini”, l'Istituto Musicale “O. Vecchi” e il Museo della Figurina, ubicato in una delle più suggestive zone del centro storico della città. In questo edificio, in ampi e articolati spazi, si

trovano gli uffici, grandi sale espositive, il laboratorio didattico.

A partire dal 1983 inizia anche a disporre in esclusiva della prestigiosa Palazzina dei Giardini, ex casino di caccia all'interno dei Giardini Ducali, a pochi passi da Palazzo Santa Margherita.

La Galleria civica di Modena, il cui compito istituzionale è organizzare mostre temporanee d'arte contemporanea e di fotografia, con attenzione anche ai giovani artisti attivi in ambito locale nel corso del tempo, ha saputo proporsi come uno dei luoghi dove con maggiore costanza e perseveranza si è praticata l'intersezione dei linguaggi: la multidisciplinarietà e l'interazione fra le arti ne hanno caratterizzato l'impronta culturale fin dai primi anni di programmazione. Cantiere aperto alla sperimentazione, oltre che spazio deputato per l'esposizione di mostre temporanee, la Galleria civica ospita dunque con regolarità conferenze, letture di scrittori, spettacoli di compagnie teatrali e di danza, performance e concerti. Organizza inoltre visite guidate alle mostre, alla collezione e agli atelier degli artisti modenesi, lezioni di avviamento all'arte contemporanea e laboratori didattici per bambini e adolescenti. L'attività della Galleria è costantemente documentata da cataloghi e pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo, perlopiù realizzate in collaborazione con editori specializzati.

La Galleria, in ampi spazi adibiti ad archivio/deposito conserva, incrementa e valorizza, attraverso anche una mirata politica di acquisizione e catalogazione, due importanti collezioni permanenti: la Raccolta del disegno contemporaneo e della grafica che consta di quasi 5000 fogli appartenenti principalmente ad artisti italiani del Novecento (De Pisis, Mafai, Sironi, Afro, Morlotti, Novelli, Morandi, Fontana, fino ad arrivare a Penone, Zorio, Arienti, Marisaldi, Cuoghi) e la Raccolta di fotografia, costituita inizialmente dal fondo donato da Franco Fontana, ricca di oltre 4000 stampe dei maggiori fotografi internazionali contemporanei: un patrimonio collezionistico unico nell'ambito delle istituzioni pubbliche italiane, ricco di molte migliaia di opere di artisti tra i più illustri del XX secolo.

A cadenza annuale e a rotazione nuclei tematici dalle collezioni vengono appositamente studiati e selezionati per essere presentati al pubblico in occasione di mostre temporanee, sia nelle sedi espositive della Galleria civica, sia presso altri enti ed istituzioni culturali sia in Italia che all'estero.

Consuntivo Galleria civica per l'anno 2015 e 2016 (fino a metà settembre):

- opere e materiali in deposito: 9.000 opere di disegno, grafica fotografia; oltre 2000 stampe fotografiche, 1000 diapositive di documentazione; 100 CDrom con video d'artista e di documentazione;
- opere e materiali inventariati e schedati: 9000;
- opere e materiali catalogati in cartaceo (tutta la Raccolta della fotografia): 5000;
- opere e materiali catalogati secondo i parametri ministeriali (gran parte della Raccolta del Disegno e una prima tranches della Raccolta di fotografia : 3500 (disegno) + 500 (Fotografia);
- numero iniziative/mostre temporanee: 14 (7 nel 2015 e 7 nel 2016) mostre e 46 iniziative complessive (conferenze, visite guidate, iniziative collaterali);
- numero pubblicazioni: 4 (2015) e 3 (2016) cataloghi di mostra; 1 pubblicazione "Civico 103 (house organ) nel 2015;
- numero delle proposte didattiche, a regime dall'autunno 2015: 60 laboratori didattici per scuole e famiglie;
- studiosi in visita e studio alle collezioni: 10 (2015) e 5 (2016);
- n. di opere prestate/noleggiate per mostre esterne in Italia e all'estero: 50;
- visitatori alle mostre e alle iniziative: 33807 (2015) e 23500 (2016 fino a settembre) di cui 2000 studenti scuole medie inferiori, superiori, accademie, università in visita guidata , e 20% di stranieri;
- n. di stagisti universitari e volontari singoli, ospitati su progetti specifici: 8 (nel 2015) e 15 (nel 2016);
- n. di volontari in attività permanente per servizio di sorveglianza mostre: n. 17.

Il Museo della Figurina è stato aperto nella attuale sede di Palazzo Santa Margherita nel dicembre del 2006. Donato al Comune di Modena alcuni anni prima dall'azienda Panini, rappresenta un

esempio di realtà museale fortemente radicata nella cultura imprenditoriale di Modena, città ritenuta capitale mondiale della figurina. Rappresenta un centro espositivo e un contenitore culturale unico al mondo per la tipologia e per la quantità dei materiali conservati. Il nucleo centrale della raccolta è costituito da figurine, stampate a partire dalla metà dell'Ottocento, ma la collezione è completata da altri materiali di estremo interesse: menù, segnaposto, libretti da cucina, scatole di fiammiferi, bolli chiudilettera, carta moneta, progressive di stampa e pietre litografiche.

Nel corso degli anni il pubblico del museo è andato aumentando passando da circa 12.000 visitatori nel 2007 a circa 16.000 nel 2014. Nel 2015 questo trend positivo è stato confermato anche grazie ad un più ampio numero di iniziative non solo nella sua sede principale. Ciò nonostante è ancora evidente la necessità da una parte di rendere sempre più stretta la fidelizzazione del proprio pubblico e dall'altra di ampliare i target dei destinatari delle proprie attività. In particolare, a fronte di un numero crescente di visitatori stranieri e fuori Modena, ancora troppi modenesi non conoscono l'Istituto e le sue peculiarità. Inoltre molte persone ancora pensano che il Museo sia dedicato alle ultime produzioni nell'ambito delle figurine ignorando che le collezioni conservate sono soprattutto di carattere storico, provenienti da diversi Paesi europei. Si tratta di materiali ricchissimi di informazioni di carattere storico, sociologico ed anche artistico. A dieci anni dall'apertura del museo si pone quindi ancora un serio problema di valorizzazione delle raccolte e di comunicazione con pubblici differenti. Nella sua unicità, inoltre, il museo pone per la prima volta problemi legati allo studio e alla fruizione di materiali fino ad oggi ritenuti poveri e non interessanti a fini di studio. Figurine, calendari tascabili, menu, album d'epoca, giornalini per ragazzi ed altri tipologie affini, rappresentano importanti documenti in grado di rimandarci informazioni sociologiche e di costume relative all'epoca in cui sono stati pubblicati. Si tratta di una sorta di enciclopedia per immagini che, non solo riporta le conoscenze del momento in vari ambiti e discipline, ma anche gli avvenimenti più rilevanti del momento. Attraverso le figurine è quindi possibile vedere la nascita della attuale cultura di massa sempre più legata alla diffusione delle immagini, della pubblicità e persino della propaganda politica. Per questo, da quando il museo è stato inaugurato, un numero crescente di studiosi e docenti universitari ha utilizzato il ricco archivio del museo per studi e ricerche, spesso collaborando alla messa a punto di mostre e iniziative culturali.

Il museo rappresenta quindi un luogo particolarmente stimolante per le sfide che offre.

Oltre all'esposizione permanente di una ricca selezione di materiali, sono predisposti:

- una sezione per mostre temporanee, legate al tema del collezionismo;
- spazi per la consultazione e lo studio;
- un laboratorio didattico permanente.

Le cifre del museo:

- 6 grandi armadi espositori costituiscono l'esposizione permanente;
- 2.500 materiali esposti nella permanente;
- 12 metri della vetrina per le mostre temporanee;
- 300 materiali circa esposti in ogni mostra;
- 65.000 bolli chiudilettera;
- 44.000, figurine Liebig conservate in archivio;
- 500.000 le figurine e i materiali affini conservati.

Consuntivo Museo della Figurina 2015:

- 5 mostre, due delle quali su più sedi compreso uno spazio cittadino all'aperto;
- 584 giorni di allestimento mostre di cui 479 di effettiva apertura al pubblico nelle diverse sedi espositive;
- pubblicazione del catalogo Figurine di gusto con oltre 700 immagini, relative didascalie ragionate e testi del curatore Alberto Capatti, con un approfondimento storico artistico di Elena Fava;
- 3 video di mostra
- 10 iniziative aperte al pubblico sia per adulti che per bambini;
- 21 laboratori didattici
- 14.127 visitatori di cui 1.187 appartenenti a gruppi scolastici;

- 2.246 presenti alle iniziative collaterali;
- 7.665 nelle mostre fuori sede dello stesso anno più altri non quantificabili per la tipologia delle sedi espositive;

Si registra un consistente incremento di visitatori in più rispetto all'apertura nel 2007.

Mostre ed eventi realizzati nel 2015

La mostra "Celebrity", inaugurata l'anno precedente in occasione del festival *filosofia* è rimasta allestita per i primi due mesi del 2015. Dal 1 gennaio al 22 febbraio i visitatori sono stati 1715 (totale visitatori della mostra: 6784). In questo periodo, in occasione della domenica ecologica dedicata ai luoghi di cultura è stato organizzato il laboratorio per il pubblico "Un amore di famiglia" che ha coinvolto (con la sua riproposizione a maggio all'interno della rassegna "Musei da gustare" della provincia di Modena) 127 persone tra genitori, zii, nonni e ragazzi.

Dal 28 febbraio è stata riproposta l'esposizione "80-90. Televisione, musica e sport in figurina" che ha ottenuto, oltre ad una felice accoglienza da parte del pubblico, anche una particolare attenzione dai media, con interviste televisive e radiofoniche anche a livello nazionale. La mostra, naturale proseguimento dell'esposizione permanente, ha messo in evidenza i cambiamenti del linguaggio e dei contenuti delle figurine durante gli anni '80 e '90, decenni in cui si è vista la progressiva ascesa della televisione come mezzo di intrattenimento per bambini e ragazzi. Da diverse indagini (colloqui, commenti nel registro delle presenze e sui social network) è emerso come la mostra abbia avuto un forte impatto emotivo proprio per un target di pubblico di trenta-cinquantenni che hanno ritrovato esposti materiali densi di ricordi e emozioni. 80-90 è stata visitata da 8861 persone, di cui 535 appartenenti a gruppi scolastici. 336 hanno partecipato a laboratori didattici e 561 utenti sono intervenuti per attività collaterali.

Nel 2015 parte dell'esposizione è stata dedicata a Star Wars. Questo ha permesso di legare l'esposizione alle iniziative cittadine di "Play and the city", serie di appuntamenti ludici in città.

In occasione di Expo 2015, e all'interno di "I giardini del gusto e delle arti", rassegna di spettacoli, letture, incontri, il Museo ha inaugurato l'8 agosto alla Palazzina dei Giardini la prima parte della mostra "Figurine di gusto" che è continuata fino al 20 settembre. "La seconda parte di Figurine di gusto" ha inaugurato invece al Museo della Figurina il 18 settembre in occasione del Festival *filosofia* dedicato al tema "ereditare". Le due mostre, a cura dello storico dell'alimentazione e della cucina Alberto Capatti hanno messo in evidenza come le figurine siano state un mezzo alternativo a ricettari, menu e libri di cucina per raccontare il cibo e l'alimentazione, fin dalla metà del XIX secolo.

La mostra "Figurine di gusto #1" è stata vista da 6.500 visitatori.

La mostra "Figurine di gusto #2" dal 18 settembre al 31 dicembre 2015 è stata vista da 3810 persone. Visitatori totali della mostra "Figurine di gusto #2" dal 18 settembre 2015 al 21 febbraio 2016: 5978. Ha accompagnato la mostra una serie di incontri aperti a tutti dal titolo "Laboratori di gusto". I 3 appuntamenti autunnali ("Ricette di famiglia" del 4 ottobre; "Dolce, salato, amaro in bocca" del 14 novembre; "Sugar & spice" del 12 dicembre) hanno visto la partecipazione di 108 persone.

Sempre legato al tema del cibo e dell'alimentazione il "Mese della scienza per ragazzi 2015", iniziativa a cura delle Biblioteche Comunali a cui il Museo ha aderito con riproduzioni di proprie immagini alle mostre "Dalle spezie al cioccolato" (Biblioteca Crocetta, dal 12 al 17 ottobre) e "Il cibo, un viaggio nella storia" (Biblioteca Rotonda, dal 2 all'8 novembre).

Sempre in occasione di Expo il Museo ha organizzato una mostra fuori dai propri spazi espositivi: negli spazi cittadini (i Portici del Collegio, di Piazza Roma, del Comune tra Piazzetta delle Ova e Piazza Torre), dal 16 maggio al 31 ottobre, più di 80 ingrandimenti di figurine hanno mostrato alcune tra le più spettacolari architetture e gli apparati scenografici delle Esposizioni Universali che hanno incantato il mondo tra Otto e Novecento. Parallelamente le figurine originali sono state esposte nella mostra "Fantasmagoriche Expo 1851-1900. Architetture effimere e architetture simboliche al tempo delle Esposizioni Universali" presso la Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti dal 9 maggio al 1 agosto.

Alla biblioteca Poletti i visitatori sono stati 1165.

Inoltre è stato realizzato e mostrato al pubblico in più occasioni (6 maggio per “Nessun dorma”, la Notte bianca modenese; 11-21 giugno; 23 settembre-10 ottobre) un video di 21', proiettato a ciclo continuo negli spazi di Palazzo S. Margherita che ha fatto conoscere le Esposizioni Universali del passato dal 1851 al 1900, attraverso le immagini del Museo della figurina e della Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti.

Il 3 e 4 novembre 2015 il Museo della Figurina ha partecipato all'incontro dedicato alle figurine Liebig presso il Complesso del Broletto di Novara: un evento straordinario per riunire studiosi, collezionisti e curiosi delle famose figurine dell'estratto di carne. Il Museo ha partecipato presentando le proprie raccolte con l'intervento di un curatore del Museo e la presentazione di video prodotti dal Museo. La partecipazione ha inaugurato una proficua collaborazione che continua nel tempo.

La promozione del Museo vede il susseguirsi di diverse campagne anche on line in particolar modo sui social network con rubriche e post mirati alla fidelizzazione dell'utenza e alla diffusione informale delle caratteristiche del Museo e dei materiali conservati. All'interno di questo contesto il Museo ha aderito tra il 22 e il 25 ottobre al contest 'MuseoMeme' lanciato da IBC in collaborazione con i Musei dell'Emilia Romagna, in cui tutti coloro che avevano un account Facebook, Twitter o Instagram potevano partecipare ideando un Meme, ossia una vignetta umoristica a partire da un'opera conservata nei Musei o pubblicata in una Gallery dedicata.

Sempre ad ottobre, il 31 ottobre il Museo ha aderito all'iniziativa “C'è pista per tutti!”, serie di attività per sensibilizzare alla guida sicura con il video interamente realizzato con figurine a materiali affini “Vengo a prenderti stasera. Come l'automobile ha cambiato le nostre vite, in un secolo di grafica”.

Infine, il Museo, nell'ottica dell'apprendimento permanente, ha organizzato, in collaborazione con Memo, un corso di xilografia, tenuto dal prof. Maurizio Zucchellini, pittore, incisore, scultore e insegnante di Arte e Immagine. Il corso, teorico e pratico, era rivolto ai docenti di educazione artistica, tecnologia, storia dell'arte, insegnanti di sostegno e educatori (scuola secondaria di I e II grado) - ma anche ad insegnanti di altre discipline - e faceva parte del piano formativo 2015-16 proposto da MEMO, ente di formazione accreditato dal MIUR, in base alla Direttiva Ministeriale n.90/2003 (ex DM 177/2000). Il corso si è svolto tra ottobre e novembre 2015 per un totale di 7 ore e era stato studiato per essere riproposto nelle classi.

Per quel che riguarda il 2016 si conferma il trend positivo con circa 11.000 visitatori alla metà di luglio, nonché l'organizzazione di una mostra molto consistente dedicata alle figurine sportive, allestita presso il MATA, lo spazio recentemente acquisito dal Comune di Modena che ha consentito la sperimentazione di nuove modalità di allestimento tra le quali la messa a punto di un percorso multimediale e un percorso ludico/didattico concepito per le famiglie.

D) Bisogni riscontrati

Considerati i dati contestuali, possiamo ora evidenziare quali bisogni emergono, sui quali il presente progetto intende incidere positivamente.

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVATI
Non elevata conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente sul territorio, della sua specificità e dei suoi legami col patrimonio culturale di altri paesi.	Bisogno di promuovere e diffondere le collezioni presenti su Modena, ricchissime di informazioni trasversalmente interessanti sia dal punto di vista disciplinare (artistico, archeologico, storico e sociologico) che

	interculturale (materiali provenienti da diversi paesi).
Presenza di materiali unici nel loro genere fino ad oggi ritenuti poveri e non interessanti a fini di studio.	Necessità di rendere maggiormente fruibili materiali inediti e non ancora studiati.
Bassa consapevolezza dei processi di trasmissione, nell'arco temporale che va dalla preistoria all'età contemporanea, delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche incorporate negli oggetti e nelle opere che costituiscono il patrimonio museale cittadino.	Bisogno di promuovere una cultura ispirata alla conoscenza, rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.
Scarsa partecipazione agli eventi culturali modenesi e alle attività ad essi connessi, da parte di alcune fasce della popolazione	Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso comunicazioni mirate e partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.

S'intende inoltre sottolineare, per quanto riguarda poi lo specifico dei volontari, che il progetto intende innanzitutto offrire loro un'opportunità di crescita personale, civica e professionale, in un ambiente che costituisce un interessante osservatorio, anche se parziale, della vita della comunità. Rispetto, dunque, al loro futuro di cittadini e professionale si pongono obiettivi che sono sintetizzati nella tabella che segue.

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVATI
Scarsa consapevolezza da parte dei giovani rispetto alla loro connessione col territorio, coi suoi servizi e al loro potenziale ruolo di cittadini attivi nel campo del patrimonio culturale.	Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di responsabilizzazione rispetto al territorio e al "bene comune" rappresentato dal patrimonio culturale.
Difficoltà di far sperimentare concretamente ai giovani (orientati alla storia dell'arte, all'archeologia, all'arte contemporanea, alla storia dell'illustrazione e del collezionismo, nonché alla didattica) il loro interesse rispetto ai temi inerenti l'area del progetto.	Bisogno di valorizzare gli interessi nel campo artistico ed archeologico dei giovani, dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.

E) Destinatari e beneficiari

Il progetto di servizio civile "**In prima fila ai musei**" si pone di agire trasversalmente all'interno del panorama dei frequentatori dei Musei, individuando come **destinatari diretti**:

- le scolaresche (non solo modenesi, ma provenienti da tutto il territorio nazionale);
- gli studenti universitari modenesi e fuori sede;
- i residenti sul territorio interessati all'arte e all'archeologia o potenzialmente interessati;
- gli adulti over 65 che vivono autonomamente o nelle case residenza, in particolare è prevista una collaborazione con l'Area Anziani dei Servizi Sociali del Comune per progetti partecipati;
- le differenti categorie di pubblico adulto già fidelizzate (singoli cittadini, Università della Terza Età, Amici dei Musei, altre associazioni culturali, ecc.);
- i bambini in visita con le loro famiglie;
- l'utenza giovane extra scolastica;
- i migranti residenti o temporaneamente domiciliati a Modena;

- i turisti italiani e stranieri in visita alla città di Modena;
- gli studiosi;
- il pubblico legato al “Festival Filosofia”, a “Nessun Dorma” e ad altre iniziative di rilievo che vengono organizzate in città;
- appassionati del gioco e delle rievocazioni storiche.

Beneficiari del progetto sono:

- le famiglie e le scuole, in quanto il progetto svolge un ruolo attivo nell’educazione dei bambini;
- la comunità scientifica e l’Università per il contributo fornito dal progetto allo studio e al riordino del patrimonio culturale dei musei e del territorio;
- l’intera cittadinanza, in quanto il progetto è finalizzato a rafforzare la conoscenza, la condivisione e il senso di consapevolezza delle proprie radici culturali, il rispetto delle differenze e l’integrazione tra culture differenti;
- i volontari del servizio civile, che, grazie all’esperienza maturata in virtù del progetto in esame (ne sono prova i precedenti progetti approvati e finanziati) sono coinvolti in attività qualificate sia dal punto di vista formativo/curriculare che da quello della cittadinanza attiva;
- l’Ente stesso, che usufruisce di un apporto giovanile e innovativo nell’organizzazione di proposte didattiche e divulgative.

7. Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è valorizzare gli istituti coinvolti facilitando la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale con particolare attenzione alle fasce della popolazione che meno frequentano i musei

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	ESITI ATTESI/INDICATORI
Bisogno di promuovere e diffondere le collezioni presenti su Modena, ricchissime di informazioni trasversalmente interessanti sia dal punto di vista disciplinare (artistico, archeologico, storico e sociologico) che interculturale (materiali provenienti da diversi paesi).	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare maggior interesse e conoscenza verso il patrimonio rappresentato dagli oggetti e dalle opere conservati nei musei della città coinvolgendo anche cittadini e turisti non interessati strettamente all'ambito museale. 2. Presidiare l'aspetto comunicativo verso le fasce della popolazione che fruiscono meno del patrimonio artistico. 3. Censire il gradimento delle attività per scuola e pubblico extrascolastico. 	<p>Accompagnamento dei visitatori attraverso visite guidate realizzate dai volontari.</p> <p>Aggiornamento costante del sito e dei social network.</p> <p>Aumento della conoscenza dei volontari del patrimonio culturale presente su Modena.</p> <p>Aumento degli strumenti di indagine sul pubblico (tipologia, provenienza, canali informativi, gradimento).</p>
Necessità di rendere maggiormente fruibili materiali inediti e non ancora studiati.	<ol style="list-style-type: none"> 4. Valorizzare i materiali inediti all'interno dei musei attraverso iniziative interne ed esterne. 5. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare. 6. Implementazione delle banche date on-line della Galleria Civica e 	<p>Messa a punto di una o più campagne di comunicazione sui social network.</p> <p>Aumento di almeno 200 'Mi piace' su Facebook.</p> <p>Incremento del numero di inventariazioni delle raccolte minori; aumento delle scansioni (almeno 1000 unità) dei</p>

	Museo della Figurina.	materiali conservati.
Necessità di rendere maggiormente fruibili materiali inediti e non ancora studiati.	4. Valorizzare i materiali inediti all'interno dei musei attraverso iniziative interne ed esterne. 5. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare. 6. Implementazione delle banche date on-line della Galleria Civica e Museo della Figurina.	Messa a punto di una o più campagne di comunicazione sui social network. Aumento di almeno 200 'Mi piace' su Facebook. Incremento del numero di inventariazioni delle raccolte minori; aumento delle scansioni (almeno 1000 unità) dei materiali conservati.
Bisogno di promuovere una cultura ispirata alla conoscenza, rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.	7. Ampliare l'utenza giovane extra scolastica, evidenziando le potenzialità degli istituti come centri di interpretazione del territorio. 8. Educare l'utenza scolastica alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche e al rispetto del valore della conservazione dei patrimoni pubblici e privati.	Supporto ai laboratori didattici – sia scolastici che aperti al pubblico - in tutte le fasi, a partire dalla progettazione fino alla realizzazione vera e propria e documentazione finale in diversi casi pubblicata online. Predisposizione di materiali di supporto ai laboratori. Aggiornamento costante del sito e dei social network. Aumento della conoscenza dei volontari del patrimonio culturale presente su Modena. Aumento dell'utenza extra scolastica del 1%.
Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso comunicazioni mirate e partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.	9. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi trasversali e con persone con eredità culturali, artistiche, scientifiche e tecnologiche diverse da quelle locali. 10. Indagare i temi di maggiore interesse rispetto al patrimonio artistico e agli eventi da parte della fasce che meno frequentano i musei.	Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni. Collaborazione dei volontari alla creazione/rafforzamento di reti afferenti ad altri settori. Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni.
Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di responsabilizzazione rispetto al territorio e al “bene comune” rappresentato dal patrimonio culturale.	11. Sviluppare nei giovani una conoscenza del patrimonio artistico-museale legata al concetto di “bene comune” e alla necessità di renderlo accessibile a tutti.	Valutazione dei volontari in merito alla loro esperienza. Scheda valutazione OLP e report esperto del monitoraggio.
Bisogno di valorizzare gli interessi nel campo artistico ed archeologico dei giovani,	12. Fornire strumenti tecnici, teorici, ma soprattutto pratici ai volontari per prepararli più	Aumento delle attività di schedature di opere, fotografie, disegni e restauri di almeno il

dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.	solidamente possibile nel settore, arricchendo i loro curricula e dando così loro maggiori possibilità di inserimento professionale.	5%. Valutazioni dei volontari rispetto alla loro sperimentazione e coinvolgimento nella didattica, nell'allestimento delle mostre, nella manutenzione delle opere e nell'area dell'ufficio stampa e dei social network
---	--	---

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ogni progetto di servizio civile presentato dal Comune di Modena contempla tre fasi principali:

1) fase ideazione preparazione progetto, costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti e coinvolgendo oltre ai referenti del servizio civile, gli oip, i referenti degli enti partner e le valutazioni effettuate dai volontari all'interno del monitoraggio.

2) fase pre-avvio dei volontari, in cui l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni

3) fase attuazione del progetto (compresa la formazione e il monitoraggio).

Si individuano le seguenti azioni:

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
1. Creare maggior interesse e conoscenza verso il patrimonio rappresentato dagli oggetti e dalle opere conservati nei musei della città coinvolgendo anche cittadini e turisti non interessati strettamente all'ambito museale. 2. Presidiare l'aspetto comunicativo verso le fasce della popolazione che fruiscono meno del patrimonio artistico. 3. Censire il gradimento delle attività per scuola e pubblico extrascolastico.	A) Potenziamento della promozione del patrimonio museale e delle attività ed eventi legati ad esso. Analisi e messa in opera di azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine.	Accompagnamento dei visitatori attraverso visite guidate realizzate dai volontari. Aggiornamento costante del sito e dei social network. Aumento della conoscenza dei volontari del patrimonio culturale presente su Modena. Aumento degli strumenti di indagine sul pubblico (tipologia, provenienza, canali informativi, gradimento).
4. Valorizzare i materiali inediti all'interno dei musei attraverso iniziative interne ed esterne. 5. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare. 6. Implementazione delle banche date on-line della Galleria Civica e Museo della Figurina.	B) Valorizzazione e promozione di materiali inediti e con alto valore interdisciplinare. Implementazione banche dati.	Messa a punto di una o più campagne di comunicazione sui social network. Aumento di almeno 200 'Mi piace' su Facebook. Incremento del numero di inventariazioni delle raccolte minori; aumento delle scansioni (almeno 1000 unità) dei materiali conservati.

<p>E) Coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio artistico-museale come "bene comune".</p>	<p><u>Inserimento e formazione del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione dei volontari allo staff dell'Ufficio SC dell'Ente; - presentazione e conoscenza con gli altri volontari in SC presso l'Ente, - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto. <p><u>Avvio di attività di formazione sul SC e sull'ambito specifico di competenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione generale; - formazione specifica. <p><u>Partecipazione alla promozione del SC e del patrimonio museale in collaborazione con il Copresc e altri volontari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione al progetto "Giovani all'Arrembaggio"; - promozione delle attività del proprio SC nelle scuole; - promozione del patrimonio museale attraverso eventi o iniziative per la promozione del SC; - redazione e diffusione di materiale per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e alla conoscenza del suo patrimonio documentario. 	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>
<p>F) Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi.</p>	<p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del volontario allo staff; - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - programmazione del piano di lavoro generale. <p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento e sperimentazione di tecniche di catalogazione materiali; - affiancamento nella realizzazione di visite scolastiche e laboratori didattici; - collaborazione alle attività espositive (redazione di apparati didascalici, allestimenti); - collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi); - supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi. <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - movimentazione e riordino dei materiali (inventariazione manuale e informatica); - organizzazione e realizzazione visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate; - organizzazione e allestimento di mostre temporanee; - collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi); - supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi. 	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE
A)	- 2 istruttori direttivi, dipendenti dell'Ente

Potenziamento della promozione del patrimonio museale e delle attività ed eventi legati ad esso. Analisi e messa in opera di azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine.	- 2 addetti di sezione attività culturali, dipendenti dell'ente - 1 operatrice, ex volontaria del servizio civile, a contratto con cooperativa Mediagroup.
B) Valorizzazione e promozione di materiali inediti e con alto valore interdisciplinare. Implementazione banche dati.	- 1 funzionario culturale, dipendente dell'Ente; - 1 collaboratore autonomo con partita IVA.
C) Ampliamento dell'utenza scolastica ed educazione alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità e al rispetto del passato al pubblico scolastico.	- 1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente
D) Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo delle comunità straniere attive sul territorio. Contatto con associazioni e servizi diversi per indagare gli interessi ed elaborare proposte.	- 1 direttore d'area, dipendente dell'Ente; - 1 istruttore direttivo, dipendente dell'Ente; - 1 operatrice a contratto con cooperativa Caleidos.
E) Coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio archeologico-artistico-museale come "bene comune".	- 1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente; - 2 istruttori amministrativi operanti nelle politiche giovanili.
F) Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi.	- 1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente; - 2 collaboratori tecnici, dipendente dell'Ente.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo previsto per i volontari è inizialmente quello di **affiancamento e collaborazione** con l'OLP e con le altre professionalità tecnico-scientifiche impegnate nel perseguimento degli obiettivi del progetto, questo nell'ottica di valutare interessi e competenze in entrata e inserire poi i giovani in attività in cui si sarà in grado di valorizzarli, fornendo occasioni di crescita professionale e umana. Dopo un primissimo periodo dedicato all'accoglienza, si procederà con l'erogazione della formazione e si definirà il piano di lavoro individuale e le modalità di inserimento nelle attività volte a realizzare gli obiettivi specifici del progetto.

La figura del volontario avrà anche la funzione di **facilitatore** tra il Museo e il pubblico, supportando gli operatori nell'identificazione di una serie di esigenze, che se identificate possono aprire a approcci culturali che siano aggiornati rispetto all'identità in evoluzione della città, a programmi educativi, a scelte di comunicazione e all'offerta di nuovi servizi. Pertanto le attività di valorizzazione del patrimonio non sono intese esclusivamente nell'ottica dell'aumentare la partecipazione, ma anche nel migliorare la qualità del servizio e dell'esperienza offerti, grazie alla partecipazione dei volontari all'ideazione e organizzazione delle attività. Nelle fasi di brain storming e di successiva strutturazione degli eventi, i volontari potranno esprimere le proprie idee e conoscenze specifiche e il loro sguardo

fresco permetterà di aggiornare le formule abituali di comunicazione e promozione.

L'affiancamento e la supervisione costante dell'OLP rimane, ovviamente per tutto l'arco del periodo di servizio civile e ed è teso a dare il maggior numero di strumenti affinché il volontario in servizio civile acquisisca autonomia nelle diverse attività previste.

I 6 volontari parteciperanno al progetto nelle seguenti modalità:

- **2 volontari** saranno impegnati presso le attività del **Museo Civico d'Arte (sedi espositive uffici e Laboratorio DIDA, Laboratorio LABORADUOMO)**;

- **2 volontari** saranno impegnati presso le attività del **Museo Civico Archeologico Etnologico (sedi espositive, uffici e laboratori)**.

- **2 volontari** saranno impegnati presso le attività della **Galleria Civica e Museo della Figurina (sedi espositive, uffici e laboratori)**.

Tutti i volontari saranno coinvolti in maniera trasversale nelle attività dei musei e seguiranno le attività descritte nel diagramma di Gantt, cercando anche di cogliere e valorizzare le affinità di ciascuno. Nell'ottica di una continuità sia a livello di programmazione che espositivo all'interno dei musei, i volontari avranno modo e occasione di collaborare strettamente e di portare avanti alcune attività in comune.

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10. Numero posti con vitto e alloggio:

0

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12. Numero posti con solo vitto:

0

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede (in Italia o all'estero), anche per più giornate;
- rispetto normativa dell'ente;
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Giovani all'arrembaggio";
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi;
- disponibilità a stabilire il 50% dei giorni di permesso in periodi richiesti dall'Ente;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente.

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Museo D'Arte e Laboratorio Didattico	Modena	Viale Vittorio Veneto 5 (piano 0)	108939	2	Stefani Cristina	01/01/75	STFCST 75A41F257 G	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
2	Museo Archeologico - Etnologico	Modena	Viale Vittorio Veneto 5 (piano 3)	16306	2	Zanasi Cristiana	08/08/60	ZNSCST60M4 8F257N	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
3	Galleria Civica e Museo della Figurina	Modena	Corso Canalgrande 103	16207	2	Roganti Gabriella, Gramolelli Thelma	12/08/63 04/12/76	RGNGRL63M 52F257H GRMTLM76T 44H620E	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Comune di Modena aderisce al piano provinciale Copresc e partecipa a Giovani all'arrembaggio, nello specifico:

- *incontri di promozione del Servizio Civile Volontario nelle classi IV e V;*
- *proposta stage nelle classi III e IV;*
- *proposte di volontariato estivo (Sayes).*

Il Comune collaborare poi attivamente alla realizzazione di queste azioni:

- partecipare agli incontri pubblici organizzati dal Copresc nei distretti del territorio modenese in cui vengono presentati i progetti di SC presenti nei Bandi al fine di descrivere in modo approfondito ai giovani presenti i progetti dell'Ente;
- promuovere e organizzare incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del servizio civile, previa condivisione in ambito copresc;
- partecipare a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre, previa condivisione in ambito copresc;
- collaborare attivamente nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC;
- partecipare al sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate in modo da favorire la distribuzione delle stesse in modo da riempire i posti disponibili orientando i giovani, in caso di esubero di richieste al proprio ente, verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Si prevede un impegno di un minimo di: **21 DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, di cui almeno 15 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC) e 6 in proprio ma condivise col Copresc.**

La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente si articolerà come segue:

- Del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti e i social network dell'Ente; saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio presso: il punto informacittà dell'Ente, ed eventuali altri punti quali: le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
 - 70 manifesti 70x100, ce verranno affissi in punti strategici della città;
 - 300 opuscoli informativi con scheda dettagliata dei progetti;
 - 350 cartoline in A5;

L'Università di Modena: saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia;

- realizzazione e diffusione di un comunicato stampa.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per quanto riguarda il presente progetto si riproporrà il sistema UNSC (criteri di selezione definiti e approvati con la determinazione n.173 del Direttore Generale dell'11 giugno 2009).

La **selezione** è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC individuazione di domande idonee e non idonee;
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite pubblicazione su sito istituzionale e/o mail e contatto telefonico;
- incontro della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai CV ed alla condivisione della metodologia di selezione;
- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
 - ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15' : il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare;
 - la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità;
 - il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda;
 - al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi;
 - si calcola poi il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato (CV e colloquio) e viene stilata una graduatoria provvisoria, che oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura a UNSC e Regione, viene pubblicata sul sito del Comune di Modena, in attesa della convalida UNSC per essere considerata definitiva.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il Comune di Modena aderendo al Piano Provinciale Copresc, partecipa al percorso per l'attuazione del monitoraggio interno organizzato a livello provinciale con le seguenti modalità:

	Percorso di condivisione in ambito Copresc
	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista dei Bandi 2016: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
	Incontro del Tavolo provinciale Verifica delle attività di promozione del Bando 2016 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti. Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e

	raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
	Mappatura Copresc Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia
	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

L'ente, pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio piano di monitoraggio interno ai progetti come da tabella seguente.

EX ANTE	
<i>1 mese prima dell'avvio del progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>1 incontro</u> tra operatori dell'ente, per analisi/confronto su previsioni iniziali del progetto: contesto e bisogni, definizione degli obiettivi, degli indicatori e del piano di monitoraggio interno al progetto. - <u>1 incontro</u> con tutti i referenti e/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione, per condividere obiettivi e modalità di coinvolgimento e puntualizzazione dello schema piano d'impiego specifico dei volontari - <u>1 incontro</u> staff Ufficio SC dell'ente (responsabile, esperto monitoraggio, formazione e amministrativi) per organizzare gli step burocratici ed amministrativi da realizzare contestualmente all'avvio.
IN ITINERE	
<i>1^ mese</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Primo giorno: 1 incontro plenario</u> con i volontari, i referenti del servizio in cui sono inseriti e il responsabile del monitoraggio. Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto: le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli OLP delle rispettive sedi. - <u>Primo giorno: somministrazione 1^ questionario</u> per valutare lo "stato di partenza" di inserimento dei volontari, ponendo le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quantitativi e qualitativi per rilevare: <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del SCV; - motivazioni; - l'esperienza del giovane;

	<ul style="list-style-type: none"> - l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto. - <u>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi. - <u>Scrittura Report</u> per il Copresc per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri).
2^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Questionario di inizio servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni (verifica impatto, valutazione tenuta volontari, sviluppo senso di appartenenza, andamento formazione specifica e generale) da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Questionario di inizio servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per valutare se le prime impressioni raccolte sono coerenti tra loro ed eventualmente per mettere in atto correttivi con l'intervento del tutor. - <u>Primo incontro</u> tra olp e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione dei servizi, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (utenti, centri di aggregazione, etc.). L'incontro avrà poi cadenza bimestrale.
3^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Colloqui individuali con i volontari</u>: il tutor incontra singolarmente tutti i volontari presso le loro sedi di servizio per commentare le risposte del questionario e l'inserimento del giovane all'interno del servizio. - <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari e ai colloqui individuali si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione e riflettere sul significato del servizio civile e della formazione generale e specifica. - <u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, restituire le valutazioni dei volontari ed eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza e all'andamento della formazione, pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare e individuare eventuali tarature da applicare al piano d'impiego specifico redatto congiuntamente da OLP e volontario. - <u>Scrittura report</u> per referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente sull'andamento dei primi mesi di servizio sia dal punto di vista dei volontari che degli OLP. - <u>Incontro staff Ufficio SC</u> dell'ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi. - <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> per restituzione andamento formazione ed eventuale riprogrammazione dei moduli rimanenti con i formatori.
4^a mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Somministrazione di una scheda di valutazione</u> per la valutazione della formazione specifica. - <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione specifica a cui si aggiunge la parte di riflessioni raccolte nell'incontro di monitoraggio. - <u>Restituzione di sintesi da parte del responsabile del monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario. - <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.

6[^] mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Questionario di metà servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Questionario di metà servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e sulla formazione appena terminata, riflettere sulle attività e le competenze che si stanno apprendendo e su ciò che formazione generale e specifica ha comportato rispetto al servizio. - <u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, riflettere sulle attività e le competenze che i volontari stanno apprendendo e sulla formazione generale e specifica e pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare. - <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.
7[^] mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Somministrazione di una scheda di valutazione</u> per la formazione generale, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma. - <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione generale e <u>scrittura di un Report di valutazione sull'erogazione della formazione generale e specifica</u>, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita umana e professionale e osservazioni. - <u>Diffusione del report</u> presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.
8[^] mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative. - <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.
10[^] mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.
11[^] /12[^] mese	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Questionario di fine servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Questionario di fine servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente. - <u>Incontro con gli OLP</u> per confrontarsi sulle <u>competenze acquisite dai volontari</u> e compilare la scheda sulle "evidenze" per la formalizzazione delle competenze acquisite per l'accertamento all'interno del sistema regionale(SRFC). - <u>Incontro plenario finale con tutti i volontari + momento conviviale</u> di saluto a cui parteciperanno anche i responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C. Durante l'incontro plenario con i volontari ci si scambierà le ultime valutazioni riflettendo sull'esperienza di servizio civile nel suo complesso, sulla crescita

personale e sul contributo alla comunità..

Tutti i report e le elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un unico Report di Monitoraggio, basato sulle informazioni e analisi raccolte nel corso delle diverse fasi, contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità.

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

No

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

RISORSE UMANE (quota parte dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV): - N. 1 tutor - Quota parte amministrativo SC	€ 20.000,00
Biglietti trasporto urbano (che saranno forniti nel caso il volontario faccia spostamenti per servizio)	€ 300,00
INCONTRI organizzativi, di monitoraggio, iniziative: utilizzo sale e setting	€ 300,00
FORMAZIONE GENERALE : quota parte esperti e organizzazione trasferita a Montesole	€ 250,00
DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE del progetto del SCV (gestita direttamente da Comune di Modena) – quota parte	€ 100,00
SPESE SPECIFICHE afferenti il progetto: networking, organizzazione di eventi, ecc.	€ 200,00
TOTALE	€ 21.150,00

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Comune di Modena aderisce al PIANO PROVINCIALE 2016/17 (di seguito PP) del servizio civile e partecipa alla sua attuazione e a quella del protocollo d'intesa sottoscritto con il Co.Pr.E.S.C. di MODENA per le attività di seguito indicate:

- ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE e ORIENTAMENTO AL SERVIZIO CIVILE (art.2 del protocollo e specifiche PP));
- FORMAZIONE OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E MOMENTI DI CONFRONTO PER LE ALTRE FIGURE DEGLI ENTI (art.3 del protocollo e specifiche PP) realizzati dal Co.Pr.E.S.C.;
- FORMAZIONE GENERALE COORDINATA E CONGIUNTA DEI GIOVANI (art.4 del protocollo e specifiche PP) ;
- PARTECIPAZIONE AL TAVOLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEGLI ESITI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE E PER LA VALUTAZIONE CONDIVISA DELL'ESPERIENZA, DA RECEPIRE NELLA MAPPA DEL VALORE (art.5 del protocollo e specifiche PP).

Inoltre il Comune di Modena gestisce diverse attività coinvolte in questo progetto tramite collaborazioni con altri enti, con i quali ha stipulato **Accordi di Partenariato (allegati)** specifici relativi alla realizzazione del servizio civile. In particolare relativamente al presente progetto sono stati stipulati i seguenti accordi:

- l'Agenzia di creatività, web design e comunicazione **Intersezione** aderisce al progetto fornendo consulenza e attrezzature audio-video necessarie all'espletamento delle attività;
- la **Cooperativa Mediagroup98** aderisce al progetto mettendo a disposizione il proprio personale per tutte le attività volte alla valorizzazione dell'accoglienza e alla realizzazione di percorsi per le scuole;
- l'associazione **Play Res** collaborerà fornendo assistenza e consulenza per le attività rivolte alla realizzazione di percorsi ludico-didattici e alla valorizzazione dei percorsi museali mediante il gioco;
- l'associazione **Casa delle Culture** collaborerà favorendo la partecipazione di cittadini di altri paesi in relazione alle iniziative collegate alle celebrazioni dei 2200 anni dalla fondazione della città romana che si terranno nel 2017 e 2018. È inoltre disponibile a mettere a disposizione i propri spazi e la propria biblioteca per ricerche sulla multiculturalità;
- Il **Dipartimento di Scienze della vita** dell'Università di Modena e Reggio Emilia partecipa al progetto in relazione alle iniziative collegate alle celebrazioni dei 2200 anni dalla fondazione della città romana che si terranno nel 2017 e 2018. In particolare il Dipartimento è disponibile a fornire dati e informazioni di carattere archeobotanico sulle abitudini alimentari dei cittadini di "Mutina" nell'ambito di eventi dedicati all'alimentazione in età romana.
- l'**Istituto di Istruzione "A. Venturi"** aderisce al progetto in relazione alle iniziative legate al 2200° dalla fondazione della città romana. L'istituto, grazie alla collaborazione degli studenti, produrrà video, foto e oggetti di merchandising.
- l'associazione **Auser** aderisce al progetto e collaborerà attraverso il proprio personale volontario, che sarà disponibile a supportare i volontari nelle attività di sorveglianza, assistenza al pubblico e controllo opere esposte;
- l'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi;
- il **Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di Unimore** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine dei crediti formativi;
- la **Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi;
- la **Scuola di Lettere e Beni Culturali** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi.

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Dal punto di vista **tecnico** i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes' per il volontario, che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività del singolo volontari, e di garantire il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, Responsabili di progetto, Referente del monitoraggio, segreteria amministrativa, Responsabile dell'Ufficio di SCV) che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza progettuale del volontario;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di avere un contatto diretto con i reperti e le opere esposte o conservate nei depositi;
- la possibilità di avere un contatto diretto con il pubblico e le scolaresche;
- la possibilità di acquisire conoscenze museografiche e di seguire la realizzazione di esposizioni in tutte le fasi: progettazione, allestimento, comunicazione, valorizzazione, analisi dei risultati;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto;
- la possibilità di accedere a occasioni di formazioni proposti all'ente da altri enti, associazioni, università, comuni;
- la possibilità di avere contatti diretti con collaboratori, funzionari, dirigenti di altri enti, istituzioni, università.

Dal punto di vista **strutturale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- le sedi: sono stati individuati uffici attrezzati in cui i volontari possono lavorare quando sono impegnati in attività di back office;
- il patrimonio museale e documentario, nonché informatico, necessario per la prestazione del servizio;
- il personale, esperto nella gestione del servizio e solido riferimento per i volontari;
- computer, fax e telefoni, videoproiettori, microfoni, impianti audio e automezzi del Comune
- un pc (situato presso gli uffici delle politiche giovanili) in cui è installato il programma statistico SPSS, utile per elaborare statistiche.

Dal punto di vista **strumentale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare gli strumenti a disposizione del servizio (pc, materiale di cancelleria, telefoni, fax, fotocopiatrice, scanner, lavagna fogli mobili, ecc.).

Sono presenti anche attrezzature specifiche, utili a svolgere alcune attività, che i volontari potranno utilizzare:

- 5 pc portatili (di cui 2 presso la Galleria Civica, 1 presso il Museo della Figurina e 2 presso i Musei Civici);
- 2 scanner A3 (presso Museo della Figurina);
- 1 plastificatrice (presso Museo della Figurina);
- 1 macchina per il taglio dei Passe-Partout in carta, cartone o cartoncino telato (presso Musei Civici);
- 1 *stazione totale* (strumento per il rilievo indiretto in ambito archeologico, presso il Museo Archeologico etnologico);
- attrezzature fotografiche professionali (in tutti gli istituti);
- 5 tablet (di cui 1 presso la Galleria Civica, 2 presso il Museo della Figurina e 2 presso i Musei Civici);
- diversi materiali per la realizzazione di laboratori didattici (in tutti gli istituti);
- 1 Mec per la realizzazione particolari attività grafiche (presso Galleria Civica).

I volontari potranno poi utilizzare la strumentazione video in possesso al settore Politiche Giovanili.

Per la corretta registrazione delle attività di formazione e per consentire una loro puntuale registrazione e riflessione sul percorso temporale fatto, i volontari saranno dotati di un "libretto di formazione".

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia di Unimore riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione della Giunta Comunale 645 del 20.07.2004).

La Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione Unibo riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto da dai piani di studi dei corsi di laurea.

La Scuola di Lettere e Beni Culturali Unibo in virtù della convenzione stipulata tra il Comune e l'Università (stipula del 16/02/2005, prot. 8-2919), riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio curriculare e dei crediti formativi (6 CFU per 150 ore di attività e 12 CFU per 300 ore di attività), previa richiesta espressa dello studente e a seguito della verifica della congruità delle attività svolte con gli obiettivi formativi del corso di studio da parte del Consiglio competente.

27. Eventuali tirocini riconosciuti :

La Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione Unibo riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto dai piani di studi dei corsi di laurea.

La Scuola di Lettere e Beni Culturali Unibo in virtù della convenzione stipulata tra il Comune e l'Università (stipula del 16/02/2005, prot. 8-2919), riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio curriculare e dei crediti formativi (6 CFU per 150 ore di attività e 12 CFU per 300 ore di attività), previa richiesta espressa dello studente e a seguito della verifica della congruità delle attività svolte con gli obiettivi formativi del corso di studio da parte del Consiglio competente.

28. Attestazione delle competenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Durante il servizio civile i volontari acquisiscono competenze e professionalità che il Comune di Modena può attestare, rilasciando una dichiarazione redatta su carta intestata con firma e timbro del responsabile. Queste attestazioni verranno elaborate con il supporto degli OLP su richiesta specifica dei volontari.

Competenze di base acquisibili dai volontari:

- riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo;
- integrarsi con altre figure/ruoli professionali;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- svolgere i propri compiti in autonomia, ma nel rispetto del lavoro d'equipe, nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi).

Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica museale:

- nozioni museografiche;
- conoscenza delle caratteristiche fondamentali dei Musei (missione, tutela e valorizzazione dei materiali conservati, spazi espositivi e archivi, scelte di allestimento, linee di sviluppo);
- scansionare, seguendo regole specifiche di conservazione, i materiali cartacei grazie all'utilizzo di scanner e programmi di fotoritocco;
- preparazione base per la compilazione delle didascalie;
- elementi organizzativi relativi ad eventi culturali;
- elementi di allestimenti mostre;

- cura della rassegna stampa;
- gestione dei social network, con particolare riferimento a Facebook;
- elementi di gestione delle attività quotidiane dei musei (laboratori didattici, conferenze, spettacoli, visite guidate);
- collaborazione alle fasi di progettazione, organizzazione, comunicazione, analisi dei risultati di mostre ed eventi collaborazione nella gestione delle relazioni con altri enti;
- indagine sui visitatori.

Competenze in ambito comunicativo:

- sviluppo di autonomie nella gestione di singoli eventi e in attività didattiche e divulgative;
- rilevare input funzionali all'identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'azione di comunicazione;
- leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento;
- adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate;
- padroneggiare l'utilizzo del Web e reti di comunicazione virtuali;
- applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi;
- adottare stili di comunicazione verbale adeguati al contesto e agli interlocutori finali.

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

La **formazione generale** coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della disponibilità delle stesse in una delle seguenti sedi:

- Sala Conferenze, Piazzale Redecocca 1;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17
- Sala riunioni - Piano Terra c/o MEMO- Via Jacopo Barozzi 172
- Sala conferenze Comune di Formigine, via Unità d'Italia 26;
- Sala del Consiglio comunale del Comune di Fiorano Modenese, via Santa Caterina;
- Spazio Evasione Comune di Pavullo, via Ricchi n. 2 Pavullo;
- Associazione Porta Aperta, via Peruzzi n.38 Carpi.

Il Comune di Modena mette poi a disposizione le seguenti sedi:

- sede dell'Ufficio Servizio Civile, via Galaverna 8 Modena;
- Piazza Grande 16 Modena;
- via Santi 40 Modena;
- via Santi 60 Modena;
- via S.Cataldo 116 Modena;
- P.le Redecocca 1 Modena;
- via S. Orsola 52 Modena;
- Corso Canalgrande 103 Modena.

30. Modalità di attuazione:

Posto che l'Ente aderisce al protocollo Copresc il quale prevede all'art.4 "ATTIVITA'

COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE" di seguito si riporta pianificazione delle attività del protocollo stesso.

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

Ad ogni Ente è richiesto:

di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale;

nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica;

di partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale..

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per i bandi 2016 secondo i seguenti criteri:

suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;

aule di max 20 giovani in SC;

sperimentazione di aule di massimo 15 giovani in alcuni distretti (vedi mappa formazione)

progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;

individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

La formazione relativa al Bando 2016:

- distretto di Modena;
- formatori messi a disposizione dal Tavolo provinciale;
- metodologia condivisa: pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sulla narrazione di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti. Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà.
- Durata: 52 ore

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale, verrà erogata attraverso **lezioni frontali, interattive, con l'utilizzo di dinamiche non formali, lavori di gruppo e il supporto di materiali interattivi.**

Durante tutti i moduli, compresi quelli più frontali, affinché la trasmissione di contenuti sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione, si prevedono momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, è previsto un momento di concentrazione e riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Grazie al coinvolgimento di esperti provenienti da ambiti disciplinari e con competenze diverse, saranno utilizzate diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Si promuove inoltre la partecipazione a conferenze e altri incontri pubblici, con la compresenza del formatore generale e un'opportuna rielaborazione in sede di formazione generale, per incentivare la frequentazione di eventi pubblici organizzati dall'ente e da altre realtà che si occupano di volontariato, cittadinanza attiva e attualità.

33. Contenuti della formazione:

I moduli in programma seguono le "Linee generali per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" derivanti dal decreto 160/2013, proponendo quindi un percorso formativo che trova il suo filo conduttore in primis nella "difesa civile non armata e nonviolenta", ma anche nell'impegno civile, nell'utilità sociale e nell'educazione e nella formazione civica del cittadino.

CONTENUTO	MODALITA'	DURATA (ORE)
------------------	------------------	---------------------

Accoglienza Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Frontale, interattiva e con uso di supporti informatici	4
Patto formativo L'organizzazione del SC e le sue figure Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e di supporti informatici	3
Presentazione Ente Ruolo istituzioni locali	Frontale	3
L'identità del gruppo in formazione	Interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	4
Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva, con l'uso di lavori di gruppo e di supporti informatici	3
Dall'obiezione di coscienza al SCV La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico	Frontale, interattiva, con l'uso di supporti informatici	5
Il dovere di difesa della patria: gita a Montesole. Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	7
Intercultura e diritti umani- prevenzione dei conflitti	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e di supporti informatici	4
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali	4
La formazione civica La rappresentanza dei volontari in SC	Frontale e interattiva	4
Lavoro per progetti	Frontale, interattiva, con l'uso di lavori di gruppo e di supporti informatici	3
Le forme di cittadinanza	Frontale e interattiva	4
La protezione civile	Frontale e interattiva	4

TOTALE	52
--------	----

34. Durata:

La formazione generale avrà una durata minima di **52 ORE**. L' erogazione avverrà per il 100% entro e non oltre il 180^ giorno dall' avvio del progetto. Sono previste comunque, come da accordo con formatore accreditato ed eventuale esperti, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o necessità di ritornare su argomenti risultati “spinosi” durante il primo modulo. Sono ulteriormente previsti, extra monte ore nell’ottica del percorso formativo di tutto il SCV, momenti orientativi e approfondimenti sulle tematiche sopra elencate, sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari. .

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. Sede di realizzazione:

La **formazione specifica** avverrà presso le singole sedi di progetto e presso queste altre sedi del Comune:

- Musei Civici, largo Porta Sant’Agostino 337
- Biblioteca Delfini, Corso Canalgrande 103;
- Ufficio relazioni con il pubblico “URP”, via Scudari 20;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17 .
- Ostello San Filippo neri, via S. Orsola 52 Modena.

36. Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio con formatori dell'ente.

La formazione specifica sarà organizzata in parte con un gruppo “allargato” (coinvolgendo anche il progetto in area Politiche Giovanili) con tematiche trasversali, in parte con un gruppo più contenuto sulle tematiche afferenti i musei, e infine attraverso accompagnamenti in coppia e/o individualmente.

Nello specifico essa sarà così attuata:

- osservazioni all'interno d situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- moduli formativi frontali e interattivi;
- incontri con responsabili dei servizi e attività coinvolti;
- partecipazione a specifiche equipe di lavoro;
- partecipazione ai corsi rivolti al personale dipendente dell’ Ente e organizzati dall’ufficio formazione (es: corsi sulla comunicazione, corsi sulla documentazione, corsi video, ecc.);
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva;
- partecipando ad eventi formativi esterni all’ente (seminari, convegni, approfondimenti mirati, ecc.).

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line

del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Sostengono il percorso gli addetti alla sicurezza -applicazione del Comune Modena della normativa L.81- obbligatoriamente presenti nei servizi/sedi previste dal progetto.

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Stefani Cristina, nata a Modena il 01-01-75;
2. Zanasi Cristiana, nata a Modena il 08-08-60;
3. Roganti Gabriella, nata a Modena il 12/08/63;
4. Gramolelli Thelma, nata a Rovigo il 04/12/76;
5. Goldoni Serena, nata a Modena il 16/01/74;
6. De Luigi Daniele, nato a Perugia il 26/04/75;
7. Ferri Fausto, nato a Castelfranco Emilia il 27/10/53;
8. Basile Paola, nata a Milano il 26/06/61;
9. Lodi Nadia, nata a Soliera il 08/02/53;
10. Fieni Katia Angela, nata a Modena il 03-05-57;
11. Cassetta Ilaria, nata a Roma il 20-10-73;
12. Pellacani Gianluca, nato a Modena il 19-07-1971;
13. Pelillo Alessia, nata a Modena il 02-08-75;
14. Pellegrini Silvia, nata a Modena il 02-01-70;
15. Tassoni Mirella, nata a Modena il 29/06/52;
16. Martinelli Walter, nato a Modena il 12/10/1957;
17. Marano Giuseppe, nato a Montella (AV) il 01/04/1955;
18. Elena Grazia Fè, nata a Siena il 14/07/89;
19. La Torre Andrea, nato a Sassuolo il 13/12/89.

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

1. Cristina Stefani: laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, ha conseguito il diploma di specializzazione in Storia dell'Arte. Collabora col Museo del Louvre di Parigi dal 2001 al 2002, col MART di Rovereto dal 2002 al 2004 e col Museo Civico D'Arte dal 2001. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).

2. Cristiana Zanasi: laureata in Storia Antica, collabora col Museo Civico Archeologico dal 1984 partecipando alla realizzazione di mostre e cataloghi scientifici, del Parco Archeologico di Montale (2004), di percorsi didattici e di progetti interculturali. Dal 2004 è dipendente dell'ente in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).

3. Roganti Gabriella: laureata in Lettere Moderne, collabora col Comune di Modena dal 1993 e attualmente ricopre il ruolo di funzionario culturale. All'interno della Galleria Civica gestisce, promuove e valorizza raccolte pubbliche d'arte, con attività di catalogazione, gestione archivi, conservazione e studio dei materiali, curatela cataloghi e mostre d'arte.

4. Gramolelli Thelma: laureata in Conservazione dei Beni Culturali, è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso il Museo della Figurina. Gestisce progetti espositivi, di comunicazione e attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio museale

5. Goldoni Serena: laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso la Galleria Civica, per la quale svolge attività di organizzazione, promozione e cura di eventi culturali ed espositivi, gestione raccolte d'arte pubbliche e spazi pubblici dedicati alla promozione culturale.

6. De Luigi Daniele: laureato in Conservazione dei Beni Culturali, ha svolto attività di ricerca

per attività di catalogazione e conoscitiva di fondi fotografici e lavorato al Servizio Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari per la Regione Emilia Romagna. Dal 2014 è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso la Galleria Civica con il ruolo di curatore.

7. Ferri Fausto: ha conseguito il Diploma di maturità d'Arte applicata e l'abilitazione all'insegnamento di materie artistiche. È funzionario culturale presso la squadra di allestimento della Galleria Civica per la quale svolge le seguenti attività: organizzazione eventi culturali ed espositivi, curatela di mostre, gestione raccolte d'arte pubbliche, gestione spazi espositivi.

8. Basile Paola: laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, ha lavorato presso il Museo di Fisica per l'Università di Bologna, presso il Museo Civico Medioevale e Moderno e il Museo del Risorgimento di Modena. Dal 2004 è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso il Museo della Figurina in attività di archiviazione, conservazione, organizzazione e cura di mostre, promozione.

9. Lodi Nadia: ha conseguito il diploma magistrale con anno integrativo, è Istruttore Culturale per il Museo della Figurina per il quale svolge attività di allestimento mostre, archiviazione, inventariazione e catalogazione.

10. Katia Fieni: laureata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna, dipendente dell'Ente dal 1988 con il profilo professionale di Addetto di Biblioteca, dal 2001 si occupa della biblioteca dei musei Civici in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).

11. Ilaria Cassetta: laureata in Lettere, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.

12. Gianluca Pellacani: laureato in Scienze dei Beni Culturali, collabora col Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1993. Coordina attività di scavo, ricerca e conservazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).

13. Alessia Pelillo: laureata in Conservazione dei Beni Culturali, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato servizi educativi museali con responsabilità di progetto.

14. Silvia Pellegrini: laureata in lettere Classiche, dottorato di ricerca in Archeologia (Topografia), collabora con il Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1996. Coordina attività di scavo, ricerca conservazione e catalogazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2006 dipendente a tempo indeterminato del Comune di Modena presso il Museo Civico Archeologico Etnologico con il ruolo di Istruttore Direttivo Attività Culturali.

15. Tassoni Mirella: laureata in Filosofia, ha coordinato i servizi "Scuola, cultura e servizi sociali" presso il Comune di Maranello, le attività culturali per ragazzi nel Sistema bibliotecario di Modena e attualmente è Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1) con ruolo di coordinamento della biblioteca Delfini di Modena.

16. Martinelli Walter: esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.

17. Marano Giuseppe: laureato in letteratura italiana, è dipendente del Comune dal 1993 e attualmente Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1) in ambito promozione e comunicazione presso il Coordinamento Biblioteche e Archivio Storico di Modena. È esperto in progettazione e comunicazione di attività culturali.

18. Elena Grazia Fè: laureata alla magistrale in beni culturali, è stata volontaria di servizio civile per l'anno 2015-16 presso il Museo d'Arte. Ha esperienza di 2 anni in ideazione e

realizzazione di progetti di valorizzazione museale e insieme ad altri 2 volontari ha ideato una indagine sul pubblico che è attualmente in fase di sperimentazione presso i Musei Civici.

19. La Torre Andrea: diploma di laurea in Beni Culturali, è stato volontario di servizio civile per l'anno 2015-16 presso il Museo Archeologico - Etnologico. Ha esperienza di 4 anni in studio di materiali archeologici, loro conservazione e valorizzazione. Insieme ad altri 2 volontari ha ideato una indagine sul pubblico che è attualmente in fase di sperimentazione presso i Musei Civici.

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica verrà realizzata attraverso diverse metodologie. Si partirà dall'osservazione di alcune attività dei musei, che verranno contestualmente rielaborate insieme all' OLP per una comprensione delle parti meno visibili a un occhio non esperto. Si realizzeranno moduli frontali, seguiti da una parte più interattiva, nel quale dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni. In alcuni casi si ricorrerà invece a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative. E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo, l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore: in tale contesto l'equipe si struttura con specifiche modalità che permettono ai giovani un apprendimento partecipato.

Per quanto attiene la formazione specifica **“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”**, esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Sostengono il percorso gli addetti alla sicurezza -applicazione del Comune Modena della normativa L.81- obbligatoriamente presenti nei servizi/sedi previste dal progetto.

40. *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE TRASVERSALE:

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ORE	FORMATORE
I MUSEI CIVICI TRA PASSATO E FUTURO IL PATRIMONIO E IL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> - elementi di museologia e museografia; - formazione e caratteristiche dell'istituto in rapporto anche agli altri musei modenesi. - inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente sul territorio modenese; - itinerario presso le chiese comunali e dei monumenti cittadini che afferiscono al Museo Civico d'Arte; - presentazione del Sito Unesco di Modena composto da Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande; - presentazione del parco archeologico e Museo all'aperto della Terramare di Montale afferente al Museo Civico Archeologico. 	8	Cristiana Zanasi Cristina Stefani

LA GALLERIA CIVICA E IL MUSEO DELLA FIGURINA	- elementi di museologia e museografia; - formazione e caratteristiche dell'istituto in rapporto anche agli altri musei modenesi; - inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente sul territorio modenese; - presentazione delle attività degli istituti; - presentazione dei materiali contenuti e del loro valore artistico.	8	Thelma Gramolelli Gabriella Roganti Paola Basile
LE BIBLIOTECHE DI MODENA	- tour guidato delle biblioteche Delfini e decentrate; - descrizione degli spazi e dei servizi erogati, nel quadro del sistema delle biblioteche del comune di Modena; - la piattaforma Medialibrary on line.	2	Mirella Tassoni Walter Martinelli
CRITERI DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI	- le norme ministeriali del Codice dei Beni Culturali; - il rapporto tra Ministero e Regioni nella definizione di metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso di elaborazioni dati a livello nazionale; - presentazione dei percorsi che prevedono l'impiego di standard riconosciuti e condivisi; - il catalogo nazionale dei beni culturali.	4	Silvia Pellegrini Thelma Gramolelli Gabriella Roganti Paola Basile
GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	- siti istituzionali e campagne di comunicazione; - contenuti e modalità di gestione siti internet; - la promozione dell'informazione.	4	Walter Martinelli Giuseppe Marano
FACEBOOK E SITI ISTITUZIONALI	- il sito Monet; - il facebook del Comune di Modena; - gestione pagine istituzionali (modalità operative, contenuti).	3	Walter Martinelli
TOTALE		29 ORE	

FORMAZIONE MUSEI CIVICI:

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ORE	FORMATORE
METODOLOGIE DELLA RICERCA E DELLO SCAVO ARCHEOLOGICO	- ricognizioni di superficie e scavo stratigrafico; - emergenza e ricerca; - conservazione e catalogazione dei reperti.	5	Gianluca Pellacani Silvia Pellegrini Ilaria Cassetta

ORGANIZZAZIONE DEI DEPOSITI	- stivaggio e riordino; - movimentazione dei materiali; - problemi conservativi.	4	Gianluca Pellacani
L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO E L'EDITORIA	- articolazione dei materiali; - criteri di archiviazione; - i servizi offerti al pubblico (foto per studio e per pubblicazioni); -la redazione dei testi e la preparazione delle immagini per la stampa dei cataloghi di mostra.	4	Cristina Stefani
ELEMENTI DI METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DEI BENI CULTURALI	- presentazione dei percorsi didattici degli istituti; - i materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi; - le attività svolte presso il laboratorio didattico.	4	Cristiana Zanasi
ELEMENTI DI BIBLIOTECONOMIA E GESTIONE DEGLI SCAMBI BIBLIOGRAFICI	- il patrimonio librario dei Musei Civici; - presentazione dei principali repertori bibliografici; - i settori e i servizi della biblioteca; - le risorse documentarie; - la catalogazione bibliografica; - le risorse elettroniche.	3	Katia Fieni
PROMOZIONE EVENTI CULTURALI	- presentazione del piano di comunicazione dei Musei Civici e del Parco archeologico di Montale - elementi di organizzazione di un evento culturale; - progettazione di eventi in base al target di destinazione; - gli strumenti comunicativi messi a disposizione dall'ente; - linguaggio informativo, multimedialità e social media.	5	Alessia Pelillo Cristina Stefani
PROGETTI INTERCULTURALI	-motivazioni e metodologia; -presentazione dei progetti; -analisi del follow-up dei progetti.	5	Cristiana Zanasi
L'INDAGINE SUL PUBBLICO	- approccio metodologica; - campi di indagine; - produzione delle schede.	3	Elena Grazia Fè Andrea La Torre
TOTALE		33 ORE	

FORMAZIONE GALLERIA CIVICA E MUSEO DELLA FIGURINA:

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ORE	FORMATORE
I PERCORSI ESPOSITIVI E	- articolazione dei percorsi espositivi delle raccolte	5	Thelma Gramolelli Gabriella Roganti

DELLE RACCOLTE	- aspetti e problemi relativi all'allestimento, ai supporti informativi per il pubblico (didascalie, schede di sala, programmi informatici).		Paola Basile Fausto Ferri Nadia Lodi
ARCHIVIAZIONI	- organizzazione degli archivi: archiviazione, inventariazione, conservazione;	4	Nadia Lodi Thelma Gramolelli Paola Basile
LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMMAGINI	- articolazione dei materiali; - criteri di archiviazione; - i servizi offerti al pubblico (scansioni per studio, per pubblicazioni e per catalogazione).	4	Thelma Gramolelli Paola Basile Gabriella Roganti.
METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DEI BENI CULTURALI	- presentazione dei percorsi didattici degli Istituti, - presentazione dei materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi, - presentazione delle attività svolte presso il laboratorio didattico.	6	Thelma Gramolelli Paola Basile Gabriella Roganti De Luigi Daniele
RESTAURO DEI MATERIALI CARTACEI		5	Nadia Lodi
ALLESTIMENTO MOSTRE		5	Ferri Fausto De Luigi Daniele
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE		4	Goldoni Serena
TOTALE		33 ORE	

Per quanto attiene il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41. Durata:

62 ore. L' erogazione della formazione avverrà interamente entro e non oltre il 90[^] giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

FORMAZIONE GENERALE:

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

1. scheda di valutazione da completare al termine del percorso formativo;
2. incontri di verifica con i volontari (un incontro di verifica durante il 3^o mese e un altro durante il 6^o);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
4. presenza del tutor d'aula;
5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, oip e responsabile dei servizi coinvolti attraverso la diffusione di un report (dopo il 6^o mese).

1. La scheda di valutazione del percorso formativo mira a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. La scheda viene distribuita e compilata singolarmente dai volontari al termine della formazione generale. Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari dopo il 3^o e il 6^o mese intendono invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

3. Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell'Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti regionali.

4. La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;

- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabili dei servizi coinvolti.

FORMAZIONE SPECIFICA:

anche la formazione specifica è monitorata durante tutto il percorso formativo con verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione, di gradimento e utilità rispetto ai singoli servizi in cui sono inseriti i giovani.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e dell'efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle competenze acquisite da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli olp, i responsabili e i formatori di ogni progetto.
- Strumenti:
 1. scheda di valutazione da completare al termine del percorso formativo;
 2. incontri di verifica con i volontari e con gli olp (un incontro di verifica durante il 3^o mese e un altro durante il 6^o);
 3. redazione report (durante il 9^o mese);
 4. diffusione del report (dopo il 9^o mese).

1. La scheda di valutazione del percorso formativo mira a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. La scheda viene distribuita e compilata singolarmente dai volontari al termine della formazione generale. Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari sono i seguenti: 1^o incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 3^o mese; 2^o incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 6^o mese. Le impressioni raccolte con le schede di valutazione verranno approfondite ad ogni incontro coi volontari e saranno poi restituite nelle seguenti riunioni con gli olp di ogni progetto. Ai volontari verrà chiesto di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio e agli OLP di valutare se le conoscenze sono state effettivamente acquisite e messe in atto.

3. Rielaborazione da parte dell'esperto del monitoraggio delle schede di valutazione dei volontari sulla formazione specifica, integrate con le considerazioni raccolte durante gli incontri con i volontari e con gli OLP e scrittura di un report, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.

4. Diffusione del report di monitoraggio sulla formazione specifica presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.

14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente
Giulia Severi
firmato digitalmente